

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2020

NORD

ARENA	06/02/2020	26	Città scossa dal vento Crollano nove alberi <i>Chiara Bazzanella</i>	4
BRESCIAOGGI	06/02/2020	6	Maltempo freddo su tutta Italia innevato il Vesuvio <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	06/02/2020	12	Ribaltamento in a4 furgone si rovescia e perde il carico code e 3 mezzi coinvolti <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	06/02/2020	19	Una tromba d'aria scoperchia l'azienda Momenti di paura = Il vento scoperchia un'azienda Un pomeriggio di paura a Edolo <i>Lino Febbrari</i>	8
BRESCIAOGGI	06/02/2020	20	Gavardo due ragazzi feriti nello schianto a soprazocco <i>Redazione</i>	9
CITTADINO DI LODI	06/02/2020	4	Alberi messi in sicurezza a Graffignana e sulla Sp 23 <i>Redazione</i>	10
CITTADINO DI LODI	06/02/2020	17	Incendi in due abitazioni a Vidardo e in via Mazzini <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/02/2020	2	Cina, aiuti e sgravi alle imprese = Coronavirus, in ginocchio le piccole Cna: Calamità, servono aiuti di Stato <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/02/2020	8	Perizia del giudice sull'incendio Ecoricli <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI COMO	06/02/2020	2	Il vento flagella la città di Como Cade il cedro di Palazzo Cernezzi Diversi feriti e oltre 60 interventi <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI VERONA	06/02/2020	2	La Cna: Cina, aiuti e sgravi alle imprese = Coronavirus, in ginocchio le piccole Cna: Calamità, servono aiuti di Stato <i>Martina Zambon</i>	16
CORRIERE DI VERONA	06/02/2020	7	Vento forte, danni anche a Porta Borsari = Vento, danni a Porta Borsari Cade un pezzo di copertura <i>Nn</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	06/02/2020	14	Ancora raffiche di vento forte Cadono cartelli e tralicci in ferro <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DEL PIEMONTE	06/02/2020	15	Barriere anti alluvione nelle scuole = Barriere antialluvione nelle scuole <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	06/02/2020	38	Vento forte, chiusa la strada del Costo <i>Gerardo Rigoni</i>	21
MATTINO DI PADOVA	06/02/2020	41	Il vento piega i pali della linea telefonica Chiusa la pista ciclabile <i>Nicola Stievano</i>	22
NAZIONE LA SPEZIA	06/02/2020	55	In arrivo i soldi per riparare ai danni della mareggiata = Mareggiata da record, in arrivo sei milioni <i>Matteo Marcello</i>	23
PREALPINA	06/02/2020	17	Tempesta di vento: giù alberi e tegole <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	06/02/2020	28	Palaghiaccio sferzato dalle raffiche Sollevate le lastre della copertura <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI COMO	06/02/2020	14	Raffiche fino a 140 km all'ora A Lenno affonda barca a vela <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	06/02/2020	14	Alberi abbattuti e tetti scoperchiati <i>Redazione</i>	27
PROVINCIA DI COMO	06/02/2020	15	Strade chiuse e traffico in tilt Un delirio in tutta la città <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI COMO	06/02/2020	24	Palasampietro e il giallo dell'agibilità I documenti? Mai arrivati ai pompieri <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI COMO	06/02/2020	29	La protezione civile cerca volontari <i>Redazione</i>	30
STAMPA ALESSANDRIA	06/02/2020	39	Alberi sulle auto e tegole cadute Il vento fa danni, allerta per gli incendi <i>Valentina Frezzato</i>	31
VOCE DI MANTOVA	06/02/2020	17	Nelle zone del sisma per la Cena dell'Amicizia <i>Redazione</i>	32
ALTO ADIGE	06/02/2020	22	Vento fortissimo e danni, è sempre allarme = Vento fortissimo e danni, rimane l'allarme "alfa" <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	06/02/2020	5	Vento record Un albero centra un'auto <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	06/02/2020	9	Si schianta contro un tir in A4 trasportatore muore sul colpo <i>Milvana Citter</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2020

CORRIERE DELLA SERA MILANO	06/02/2020	8	Albero crolla sulla strada Donna travolta: è grave = Il vento fa crollare l'albero sulla strada, travolta una donna <i>Federico Berni</i>	36
CORRIERE DELLA SERA MILANO	06/02/2020	11	Como, 2 feriti e danni al porto Vasto incendio nel lecchese <i>Anna Campaniello</i>	37
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/02/2020	42	Tragico schianto in A4 sul tratto "maledetto" = Si schianta sul camion fermo in coda <i>Marco Corazza</i>	38
GIORNALE MILANO	06/02/2020	38	Il vento abbatte un albero Donna colpita: è grave <i>Redazione</i>	39
GIORNO MILANO	06/02/2020	42	Cade albero per il vento Donna colpita grave in ospedale = Crolla un altro albero: donna travolta dai rami <i>Nicola Palma</i>	40
GIORNO PAVIA	06/02/2020	38	Fuoco in cucina Due persone all'ospedale <i>Redazione</i>	41
LIBERO MILANO	06/02/2020	35	Colpita da un albero abbattuto dal vento: 45enne in codice rosso <i>Redazione</i>	42
NAZIONE AREZZO	06/02/2020	45	Raffiche di vento: cedono alberi e pali <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI SONDRIO	06/02/2020	17	Super lavoro dei pompieri Maschere e rischio eternit <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA DI SONDRIO	06/02/2020	17	Volano i tetti: chiude anche la statale <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI SONDRIO	06/02/2020	22	Volontari e sportivi La Protezione civile vince anche sugli sci <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	06/02/2020	15	Grand rondò Incidente sulla rotatoria Furgone si ribalta: 29enne ferita <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	06/02/2020	23	Volontari mobilitati a Stagno In duecento al pranzo solidale I fondi alla Protezione civile <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	06/02/2020	26	Protezione civile e rassegne culturali con tre eventi <i>Redazione</i>	49
REPUBBLICA GENOVA	06/02/2020	7	Liguria e Fondazione Cima capofila nei piani anti alluvioni <i>Redazione</i>	50
REPUBBLICA MILANO	06/02/2020	4	Grave una donna colpita da un albero caduto per il vento <i>Redazione</i>	51
REPUBBLICA TORINO	06/02/2020	10	Precipita sotto una cascata gelata scialpinista salvata dal soccorso <i>Cristina Palazzo</i>	52
SECOLO XIX GENOVA	06/02/2020	20	Interventi anti-alluvione, l'ex Provincia ritira il ricorso <i>Redazione</i>	53
STAMPA AOSTA	06/02/2020	53	Vento e temperature in rialzo Torna l'allarme per gli incendi <i>Antonio Giaimo</i>	54
STAMPA CUNEO	06/02/2020	48	Scialpinista precipita in una voragine <i>Andrea Garassino</i>	55
STAMPA NOVARA	06/02/2020	45	Lago mosso e alberi caduti Vento, dopo l'Ossola violente folate nel Verbano <i>Redazione</i>	56
ansa.it	05/02/2020	1	Incendi, è stato di massima pericolosità - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	05/02/2020	1	Confermata allerta Alfa in Alto Adige - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	05/02/2020	1	Vento forte e freddo polare in A.Adige - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	59
askanews.it	05/02/2020	1	Maltempo, a Venezia possibili gelate nelle ore più fredde <i>Redazione</i>	60
comune.verona.it	05/02/2020	1	POLIZIA LOCALE. DECINE DI INTERVENTI PER ALBERI E DANNI CAUSATI DAL FORTE VENTO. CADUTA ANCHE UNA PROTEZIONE DI PORTA BORSARI Ufficio Stampa - Comune di Verona <i>Redazione</i>	61
leccoonline.com	05/02/2020	1	- Lecco: il Gruppo Volontari di Protezione Civile cerca volontari <i>Redazione</i>	62
lospiffero.com	05/02/2020	1	Piemonte: stato di massima pericolosità? per gli incendi boschivi? <i>Redazione</i>	63
milanotoday.it	05/02/2020	1	Ancora vento forte a Milano, raffiche fino a 60Km/h: preso d'assalto il centralino dei pompieri <i>Redazione</i>	64
regione.piemonte.it	05/02/2020	1	Stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio del Piemonte dal 6 febbraio 2020 <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2020

resegoneonline.it	05/02/2020	1	La Protezione Civile di Lecco cerca nuovi volontari <i>Redazione</i>	66
tviweb.it	05/02/2020	1	Pericolo incendi, dichiarato lo stato di grave pericolosità per Vicenza e provincia <i>Redazione</i>	67
ufficiostampa.comune.verona.it	05/02/2020	1	POLIZIA LOCALE. DECINE DI INTERVENTI PER ALBERI E DANNI CAUSATI DAL FORTE VENTO. CADUTA ANCHE UNA PROTEZIONE DI PORTA BORSARI <i>Redazione</i>	68
veronasera.it	05/02/2020	1	Vento forte a Verona solleva una lastra della copertura del Policlinico di borgo Roma <i>Redazione</i>	69
vicenzareport.it	05/02/2020	1	C'è un grave pericolo di incendi boschivi <i>Redazione</i>	70
vvox.it	05/02/2020	1	Tropo vento: pericolo incendi nei boschi di Vicenza e Verona <i>Redazione</i>	71
vvox.it	05/02/2020	1	Verona sferzata dal vento: alberi sradicati, da Porta Borsari cadono pezzi <i>Redazione</i>	72
quicomo.it	05/02/2020	1	Como, raffiche di vento oltre gli 80 km/h: foto e video spettacolari <i>Redazione</i>	73
METRO MILANO	06/02/2020	6	Donna ferita da un albero <i>Redazione</i>	74
provincia.bz.it	05/02/2020	1	Protezione civile, permane il livello di attenzione per il vento <i>Nn</i>	75
tgverona.it	05/02/2020	1	TGVerona.it - Forte vento a Verona c'è rischio incendi <i>Redazione</i>	76
atnews.it	05/02/2020	1	Incendi boschivi: la Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di massima pericolosità <i>Redazione</i>	77
corrieredicomo.it	05/02/2020	1	Forte vento sul Lario. Enormi disagi in tutta la provincia di Como. In città parchi e cimiteri chiusi <i>Redazione</i>	78
espansionetv.it	05/02/2020	1	Forti raffiche di vento su Como e provincia, 60 interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	79
infoverona.it	05/02/2020	1	Rischio incendi nei boschi di Verona e Vicenza <i>Redazione</i>	80
infoverona.it	05/02/2020	1	Vento forte, alberi sradicati e danni a Porta Borsari <i>Redazione</i>	81
langheroeromonferrato.net	05/02/2020	1	Rinnovate le cariche della Protezione Civile di Cossano Belbo <i>Redazione</i>	82
milanolife.it	05/02/2020	1	Forte vento a Milano: tantissimi danni in città <i>Laura Cavallari</i>	83
targatocn.it	05/02/2020	1	Incendi boschivi: da domani (6 febbraio) attivo in Piemonte lo stato di massima pericolosità <i>Redazione</i>	84
torinoggi.it	05/02/2020	1	Da domani in tutto il Piemonte proclamato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi <i>Redazione</i>	85
torinotoday.it	05/02/2020	1	Incendi boschivi in Piemonte, dichiarato lo stato di massima pericolosità? ? <i>Redazione</i>	86
VERBANIANOTIZIE.IT	05/02/2020	1	Massima pericolosità incendi boschivi <i>Redazione</i>	87

Decine di interventi di Polizia locale e Vigili del Fuoco: danni causati dalle raffiche Città scossa dal vento Crollano nove alberi

[Chiara Bazzanella]

MALTEMPO. Decine di interventi di Polizia locale e Vigili del Fuoco: danni causati dalle raffiche. Otta scossa dal vento. Crollano nove alberi. Piante danneggiano le auto, disagi alla Croce Bianca. Copertura vola giù da Porta Borsari: transennata la zona. Diversi i cedimenti di infissi. Sono soprattutto gli alberi ad aver creato danni e disagi abbattendosi al suolo a causa del forte vento che ha scombussolato ieri la città. E qualche crollo di infissi o parti di persiane che, pur avendo colpito un passante, non ha avuto gravi conseguenze. La sala operativa dei Vigili del fuoco di Verona è stata presa d'assalto: 40 gli interventi effettuati dalle 11.30 alle 20. Si sono accesi incendi di sterpaglie nella zona del Garda. In serata la situazione risultava ancora impegnativa: un incendio in un bosco nella zona di Valeggio e su un tetto in Lessinia. Sono nove gli alberi caduti in città. Nel caso del grosso ramo caduto al suolo in via Fiumicello è stata interessata anche un'auto in sosta, mentre sono state due le auto danneggiate in via Stanga vicino la farmacia. Negli altri casi, che hanno riguardato via del Fortino, via Mantovana, via Lazzaretto e via Colonnello Fincato e via Sogare le piante abbattute non hanno provocato danni, ma rallentamenti alla viabilità. Grazie ai Vigili del Fuoco, la situazione è tornata alla normalità. Infine, un albero è caduto anche all'interno di un giardino pubblico in via Monzambano e un altro al parco maggiolino in via Friuli. In tangenziale sud caduti due pini sulla carreggiata che hanno provocato un incidente tra un'auto e un mezzo pesante. Alla Croce Bianca, all'inizio della regionale 11 che porta al lago, un fasto, spezzandosi sul tronco, si è afflosciato su un'auto, arrivando a toccare con i rami anche la macchina che la seguiva. E accaduto nel pomeriggio e le code sono state inevitabili. Pur senza danni un simile rallentamento si è registrato anche poco prima di pranzo sul cavalcavia di via Mantovana che porta a Madonna di Dossobuono. Un albero, crollato sulla strada dove fortunatamente non stava transitando nessuno, si è messo di intralcio e per rimuoverlo è stato inevitabile l'ausilio dei vigili del fuoco. Nello stesso tratto a ottobre era caduta un'altra pianta secca che, a causa dell'abbondante pioggia, si era riempita d'acqua. Quella volta l'albero era finito nella proprietà privata di un residente di via Trombelli e chi abita nella zona, consapevole di dover fare i conti con una scarpata piena di arbusti e piante secche, dopo il ripetuto crollo di ieri, toma a sollecitare interventi radicali per evitare il peggio in futuro. Il cavalcavia non è l'unico luogo che ha richiamato sul posto i Vigili del Fuoco. Per tutto il giorno nella centrale è stato un ripetersi di richieste di pronto intervento. E lo stesso si può dire per il comando della polizia locale. Alberi e rami sono precipitati a terra in via Lazzaretto, occupando metà della carreggiata in direzione Borgo Roma, e persino sulla tangenziale sud, all'uscita per l'Alpo. Lo stesso dicasi per la rotonda di via Sogare, dietro al palazzetto dello sport allo Stadio e un grosso ramo è caduto in via FiumiceUo, provocando abrasioni su una Fiat Punto lì in sosta. Un altro albero si è spezzato in via Fincato all'altezza di Poiano e poi in via del Fortino bloccando completamente la viabilità mentre, sempre in via Mantovana, come pure in via Gardesane, nel pomeriggio un semaforo si è staccato dal supporto, penzolando. Sullo spartitraffico delle rotonde di Porta Palio nella diramazione verso lo stradone o per svoltare in circonvallazione Maroncelli, un pilottino, rimasto attaccato al cavo elettrico, è finito sull'asfalto, a bordo della carreggiata. In via dell'Autiere, all'intersezione con via Faccio i new jersey sono ruzzolati e l'Amia è stata sollecitata a riempirli d'acqua per renderli più stabili. E poi ci sono gli infissi pericolanti, che hanno portato alla pericolosa frantumazione di vetri sia in via Pietro Rotari che in via Cantarane dove sono intervenuti i Vigili del Fuoco con un'autoscala per verificare la situazione. In Strada Genovesa, un telone è stato portato dal vento sui fili elettrici. In via Romagnoli un pergolato è precipitato da una palazzina andando a finire su un'auto parcheggiata, così come in via Zecchinato il vento ha fatto cadere un tendone dal primo piano, su un'auto. I Vigili del Fuoco, poco dopo le 14, si sono recati anche in Corso Porta Borsari: la caduta più particolare, fortunatamente senza conseguenze, è stata proprio quella dell'intera lastrina di copertura del timpano di Porta Borsari. La struttura di materiale leggerissimo ha una mera funzione protettiva della porta dalle intemperie. Si tratta di vetroresina che serve a non far rovinare la pietra da pioggia e gelo, l'area è stata

transennata a protezione dei passanti e già nella mattina di domani sarà sottoposta alle verifiche dei tecnici. Già sentita la Soprintendenza per scegliere una nuova e più moderna tecnologia di protezione. La lista dei disagi non è finita. In vicolo Cavalletto è caduta la parte metallica di una persiana di un'abitazione privata che pare abbia colpito il braccio di un passante, in modo non grave. In via Ongaro, all'incrocio con via dell'Agricoltura, un palo della segnaletica provvisoria è caduto su una Volkswagen Golf e in via Foggiani è stato invece danneggiato il cofano di una Nissan con palo adagiato sul cofano. Un palo della Telecom si è inclinato sul ponte del Saval e anche in via Pancaldo. Chiara Bazzanella L'albero caduto sulle auto alla Croce Bianca, lungo la regionale 11 Un pilottino divelto dal vento nello spartitraffico a Porta Palio Polizia locale a Porta Borsari, transennata per la caduta della copertura che si vede a terra -tit_org-

Maltempo freddo su tutta italia innevato il vesuvio

[Redazione]

MALTEMPO FREDDO SU TUTTA ITALIA INNEVATO IL VESUVIO L'Italia piomba d'improvviso nel freddo invernale, dopo un avvio di stagione decisamente mite. Venti di burrasca e gelo hanno colpito praticamente tutta la Penisola. La neve ha fatto la sua comparsa sul Vesuvio, il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha firmato l'ordinanza per la chiusura di scuole, parchi e cimiteri. In alcuni casi il vento ha raggiunto i 190 chilometri orari, come avvenuto sulle montagne del Triveneto, o i 150 in Alto Adige. In molte città si fa la conta dei danni causati dalla caduta degli alberi. Una statale nel Foggiano è rimasta chiusa per consentire la rimozione degli arbusti che ostacolavano la circolazione. Un albero ha distrutto un'auto parcheggiata a Vietri di Potenza, in Basilicata. -tit_org-

Ribaltamento in a4 furgone si rovescia e perde il carico code e 3 mezzi coinvolti

[Redazione]

RIBALTAMENTO IN A4 FURGONE SI ROVESCIA E PERDE IL CARICO CODE E 3 MEZZI COINVOLTI Un furgone si è ribaltato in A4 e ha perso il carico sulle corsie dell'autostrada poco prima delle 19 in territorio di Erbusco. Il tratto tra Seriale e Rovaio in direzione Venezia è stato temporaneamente chiuso: si sono verificate code di circa 4-5 chilometri. La Polstrada di Seriate e Autostrade per l'Italia hanno effettuato i rilievi: al lavoro per ore i Vigili del Fuoco. Il ribaltamento, forse dovuto anche al forte vento, ha coinvolto un'auto e un camion: due le persone ferite lievemente. - tit_org-

Una tromba d'aria scoperchia l'azienda Momenti di paura = Il vento scoperchia un'azienda Un pomeriggio di paura a Edolo

[Lino Febbrari]

EDOLO. Raffiche di vento a più di 120 chilometri Una tromba d'aria scoperchia l'azienda Momenti di paura Tragedia sfiorata ieri pomeriggio a Edolo. Le forti raffiche di vento, che in quota hanno soffiato anche a più di 120 chilometri orari, verso le 16 hanno strappato decine di metri quadrati di lamiera da una falda del tetto dello stabilimento Albertani, l'azienda che opera nel settore del legno lamellare a fianco del mercato coperto, FEBBRARIPAG19 LA TROMBA D'ARIA. Solo una fortuita serie di coincidenze ha evitato che qualche persona restasse colpita dal mater. D vento scoperchia un'azienda Un pomeriggio di paura a Edol(Le pesanti lastre sono state scagliate a oltre trenta metri di distanza bloccando il traffico e danneggiando la pensilina degli autobus Lino Febbrari Tragedia sfiorata ieri pomeriggio a Edolo. Le forti raffiche di vento, che in quota hanno soffiato anche a più di 120 chilometri orari, verso le 16 hanno strappato diverse decine di metri quadrati di lamiera da una falda del tetto dello stabilimento Albertani, l'azienda che opera nel settore del legno lamellare posta a fianco del mercato coperto. DOPO UN VOLO di oltre cento metri, e dopo essere passate senza far danni il centro zootecnico intervallivo, le lastre di copertura accartocciate sono finite sull'asfalto, bloccando il traffico tra il fabbricato intitolato alla memoria di Gianni Minelli e la recinzione del parcheggio degli autobus, che è rimasta seriamente danneggiata. Una lamiera è stata scagliata una trentina di metri più lontano dalle altre arrivando sul primo binario davanti alla pensilina della stazione. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. Solo un grande spavento per un automobilista che procedeva verso il plesso scolastico il quale ha visto una grande massa nera sorvolare la sua auto per poi abbattersi al suolo a pochi metri di distanza. Sul posto sono giunti gli operai del Comune che con un trattore hanno spostato i rottami e i vigili del fuoco che hanno ispezionato l'area interessata dalla mini tromba d'aria. La copertura dell'azienda Albertani è stata scoperchiata da un'improvvisa e violenta tromba d'arial mezzi all'opera per recuperare il materiale finito sull'asfalto -tit_org- Una trombaaria scoperchiaazienda Momenti di paura - Il vento scoperchia un azienda Un pomeriggio di paura a Edolo

Gavardo due ragazzi feriti nello schianto a soprazocco

[Redazione]

GAVARDO ØÀ RAGAZZI FERITI NELLO SCHIANTO ASOPRAZOCCO Nella giornata di ieri sono stati segnalati numerosi incidenti: oltre al ribaltamento del Tir a Lograto e all'incidente sull'autostrada A4 che ha comportato la chiusura del tratto Seriate-Rovato, verso le 20.30 un'auto sulla quale viaggiavano due ragazzi di 18 e 19 anni è finita fuori strada a Soprazocco di Gavardo. Sul posto sono arrivati sia la Polizia Stradale di Darfo che i Vigili del Fuoco. Il gio vane feritomodo più serio è stato trasportato al vicino ospedale di Gavardo, l'altro è stato trasferito alla Poliambulanza. -tit_org-

Alberi messi in sicurezza a Graffignana e sulla Sp 23

[Redazione]

VENTO Fra Lodi e Massalengo intervento della Provincia per le piante che minacciano la strada e la ciclabile. Nessun danno creato dal forte vento degli ultimi due giorni, ma una semplice opera di prevenzione quella che porterà al taglio di alcuni alberi lungo la sp 23. L'abbattimento delle specie arboree avverrà in fregio alla pista ciclabile che si affianca al tratto di provinciale che parte dall'incrocio con la provincia 186 per proseguire in territorio di Cornegliano fino alle porte di Massalengo. L'area, la cui gestione è di competenza provinciale, ha visto quindi l'intervento di palazzo San Cristoforo che ha subito stanziato poco più di 3500 euro per la rimozione e lo smaltimento delle piante, operazione assegnata alla cremasca Gamma Legnami di Offanengo. Le operazioni si sono rese necessarie per evitare rischi di cadute improvvise degli alberi che, dopo un accurato studio, presentano evidenti problemi statici: la possibilità quindi di creare problemi all'incolumità dei passanti è alta, e anche alla circolazione stradale, da qui la decisione di intervenire celermente. Quella del mantenimento e del miglioramento delle ciclopedonali è una delle partite su cui sta focalizzando l'attenzione la Provincia: palazzo San Cristoforo ha giurisdizione su più di 200 chilometri di percorsi che attraversano il Lodigiano da nord a sud. Di queste lunghe tratte, gran parte si trovano in un importante stato di degrado e necessitano di una profonda manutenzione. A metà pomeriggio invece, a Graffignana, le continue e violente raffiche di vento hanno causato la caduta di un albero d'alto fusto del perimetro verde del cimitero. La pianta si è abbattuta sulla sede stradale occupando una parte della rotatoria della strada provinciale 19 in ingresso al paese, quella per fortuna meno trafficata, all'innesto di via Dante. Subito si sono allertate la polizia locale, la protezione civile e i vigili del fuoco di Sant'Angelo, che hanno rimosso il tronco dalla sede stradale. L'albero caduto ieri pomeriggio sulla provinciale 19 a Graffignana Bagatta -tit_org-

Incendi in due abitazioni a Vidardo e in via Mazzini

[Redazione]

ALLARME In due sono rimasti intossicati nella notte per il rogo in centro città. Un appartamento al piano terreno in via Mazzini, nel centro di Sant'Angelo Lodigiano, è andato a fuoco poco dopo le 430 di ieri mattina. La prima segnalazione parlava di un fitto fumo che usciva da una finestra, al loro arrivo i vigili del fuoco hanno trovato i due occupanti già all'esterno, presi in carico dai soccorritori di un'ambulanza e dell'automedica, e hanno accertato che le fiamme si erano sprigionate dal piano cottura e avevano interessato anche la cappa della cucina. I due sono stati subito portati in ospedale a Lodi per controlli, con lievi sintomi di intossicazione dato che avevano cercato di spegnere le fiamme, l'abitazione intanto è stata messa in sicurezza. Sul posto anche i carabinieri. Alle 15 di ieri invece squadre del comando provinciale di Lodi dei vigili del fuoco e del distaccamento di Sant'Angelo sono poi intervenute per fiamme da un appartamento in via Cattaneo a Castiraga Vidardo. A bruciare, si è scoperto, un mobile sul balcone. Ma in casa non c'era nessuno. Accertamenti in corso sulle cause del rogo, che ha annerito la facciata ma grazie al rapido spegnimento non si è propagato ad altre parti dello stabile, di recente costruzione. I C. C. Sant'Angelo: soccorsi In via Mazzini -tit_org-

Coronavirus Non solo i colossi, i timori contagiano anche le piccole le aziende venete che dipendono dalla componentistica Cina, aiuti e sgravi alle imprese = Coronavirus, in ginocchio le piccole Cna: Calamità, servono aiuti di Stato

[Redazione]

Coronavirus Non solo i colossi, i timori contagiano anche le piccole le aziende venete che dipendono dalla componentistica. E Cina, aiuti e sgravi alle imprese = La Cna: danni per il blocco. Confartigianato: oro, salta la fiera di Hong Kong, persi 200 milioni. VENEZIA Dal 10 al 50% di danni ai fatturati delle piccole imprese travolte dal Coronavirus. È la stima della Cna che chiede aiuti di Stato come per le calamità naturali. Le piccole aziende del manifatturiero e anche della moda importano per il 70% dalla Cina, a rischio le commesse. Salta anche la fiera dell'oro di Hong Kong, gli orafi vicentini, persi 200 milioni, a pagina 2 Coronavirus, in ginocchio le piccole Cna: Calamità, servono aiuti di Stato. Coinvolto turismo e il 70% di chi è legato all'import. Oro, salta la fiera di Hong Kong: persi 200 milioni. VENEZIA L'effetto domino che il Coronavirus sta avendo sul tessuto produttivo veneto non si limita alle decine di grossi gruppi che in Cina hanno uno stabilimento. Questi attendono a dita incrociate di poter riaprire il 10 febbraio come stabilito dal governo cinese. E, per inciso, se la proroga di una settimana delle festività legate al Capodanno cinese dovesse protrarsi ulteriormente lo scenario sarebbe molto più fosco. C'è anche la galassia di piccole imprese che in regione è legata a doppio filo per il 70% alla fornitura di componentistica che arriva proprio dal colosso del Far East. Da una nostra prima ricognizione i danni potrebbero essere intorno al 10% ma potrebbe arrivare anche al 50% sui fatturati - spiega Matteo Ribon, segretario fresco di nomina di Cna Veneto - risulta che le scorte di magazzino basteranno a soddisfare ordini e commesse fino a marzo-aprile ma poi che succederà? Il tema è serio e un'associazione come Cna che rappresenta sì aziende artigiane ma anche molte piccole imprese e tanta parte della filiera del turismo, altra vittima eccellente, dell'emergenza sanitaria globale, si ritrova in prima linea anche per chiedere aiuti al governo. Il Veneto, spiega la Cna, è di fatto al centro della tempesta perfetta dipendente com'è da turismo e manifattura. Dipendente, quindi, dalla Cina. Come prima regione turistica italiana - continua Ribon - e come culla del manifatturiero, domani (oggi per chi legge ndr) saremo al Mibact per spiegare che in Veneto abbiamo già perso 500 mila turisti cinesi, un turismo ricco che lascia sul territorio 1.500 euro a turista. Tanto per capirci, un'impresa artigiana su sette viene coinvolta o direttamente o con l'indotto, nel mercato turistico regionale. È stato un brusco risveglio, grave quanto l'acqua grande, quanto una catastrofe naturale. I conti fatti dall'associazione di categoria parlano di 17.482 piccole e medie realtà (al 1° trimestre 2018) che si occupano di attività legate alle vacanze e allo svago (servizi turistici, cura della persona, attività ricreative, bar, trasporti, gestione di strutture ricettive, produzione e vendita di monili e calzature). La filiera del turismo, insomma, è molto lunga così come sarà lunga l'onda del contraccolpo sui fatturati. E per questo a Roma si chiederà soprattutto di agire su incentivi e detrazioni fiscali per tamponare le perdite: Lo facciamo nei giorni in cui si discute del taglio del cuneo fiscale per le aziende - sottolinea il segretario Cna - perché il vulnus per le nostre imprese resta lo schiacciante carico fiscale. L'altro fronte incandescente è il porto di Venezia che rischia di rimanere orfano dei container provenienti dalla Cina e solitamente carichi di chip, componentistica informatica ma anche meccanica e legata alle filiere della moda e della pelletteria rischiando di mettere in stallo alcuni dei settori che al momento se la cavano bene. Non a caso, dopo il Mibact, i piccoli e gli artigiani faranno tappa al Mise, per ribadire anche al dicastero dello Sviluppo economico la necessità di un intervento statale. Lo tsunami Coronavirus si abbatte, poi, e non è un elemento residuale, anche sulle fiere. Quella dell'oro di Hong Kong, in programma dal 2 al 5 marzo, è stata cancellata ieri. Abbiamo ricevuto la comunicazione ufficiale - scuote la testa Onorio Zen della Orozen e presidente degli Orafi di Confartigianato Vicenza - per carità, era una fiera in leggero calo negli ultimi anni ma per noi si traduce in circa 200 milioni di mancati affari visto che copriva un'area per noi altrimenti poco accessibile da Singapore alle Filippine all'Australia. Infine, scende in campo anche l'associazione delle Imprese

Cinesi del Veneto con una nota in cui si ricorda a tutti i cittadini cinesi residenti in Veneto di sottoporsi, se di ritorno dalla madrepatria, a un autoisolamento di 14 giorni e della possibilità di accedere, in mancanza di un alloggio esclusivo, a camere d'albergo pagate dall'associazione. Martina Zambón RIPRODUZIONE RISERVATA Ribon I magazzini di chi importa basteranno fino a marzo ma poi commesse a rischio per migliaia Zen Cancellata la fiera dell'oro a Hong Kong di inizio marzo, per noi veneti srumano 200 milioni liera turistica ÌSecondo la Cna sono 17.482 le piccole e medie realtà che si occupano di attività iegate aile vacanze e ailo svago, dall'agroalimentare alle attività ricettive passando per l'artigianato artistico e ai monili e la moda ini stimati confederazione nazionale deil'artigianato e della piccola impresa stima che i danni legati agli effetti del Coronavirus si aggirino, a oggi, intorno ai 10% dei fatturati ma che, se È blocco dovesse protrarsi, si potrebbero alzare al 50% del Coronavirus colpisce anche ÌE mondo delle fiere-Da! 2 a! 5 marzo era in programma a Hong Kong quella dell'oro ma è stata cancellata con un danno stimato da Confartigianato Vicenza di 200 milioni Effetto domino Gli effetti economici del Coronavirus spaziano dalle grandi aziende alle piccole fino al turismo -tit_org- Cina, aiuti e sgravi alle imprese - Coronavirus, in ginocchio le piccole Cna: Calamità, servono aiuti di Stato

Il processo**Perizia del giudice sull'incendio Ecoricicli***[Redazione]*

Il processo Perizia del giudice sull'incendio Ecoricicli Per il pm Andrea Petroni l'incendio è nato dal tritratore, dove erano stati inseriti dei materiali metallici che non avrebbero dovuto esserci. Per la difesa, invece, si sarebbe trattato di un incendio doloso nato altrove, fuori dal capannone. Per questo il giudice Claudia Gualtieri, di fronte alla quale si sta celebrando il processo per il rogo che il 7 giugno 2017 distrusse uno stabile a Risina di Ecoricicli, società del gruppo Veritas, ha deciso che sarà un suo perito a dire che cosa è accaduto quel giorno: per questo ha nominato l'ingegner Gianluigi Guidi, esperto bolognese di sistemi antincendio, e ha già fissato l'udienza del 12 maggio per la discussione dell'elaborato. A processo ci sono l'ad Vittorio Salvagno, il direttore operativo Alessio Bonetto e il responsabile del servizio di protezione e prevenzione Roberto Ardemagni. Nel corso dell'udienza di martedì sono stati sentiti due operai presenti al momento dell'incendio, i quali hanno dato una versione intermedia tra le due: ovvero che era scoppiato un rogo dal tritratore, che loro avevano spento, salvo poi scoppiare delle fiamme in altri punti, (a. zo.) Capannone in fiamme L'Incidente a Fusina -tit_org- Perizia del giudice sull'incendio Ecoricicli

Il vento flagella la città di Como Cade il cedro di Palazzo Cernezzì Diversi feriti e oltre 60 interventi

Pomeriggio da incubo per le folate che hanno colpito il centro

[Redazione]

Il vento flagella la città di Como. Cade il cedro di Palazzo Cemezzì. Diversi feriti e oltre 60 interventi. Pomeriggio da incubo per le folate che hanno colpito il centro. Due persone ferite da rami e alberi caduti sulle auto sottostanti. Molte vetture danneggiate. Tegole pericolanti, strade chiuse o transennate. Giornata difficilissima in provincia di Como in seguito alle forti raffiche di vento. I vigili del fuoco, impegnati su tutto il territorio, ieri pomeriggio alle 17 contavano già oltre 60 interventi di messa in sicurezza. Eppure, poteva andare peggio. Due feriti in centro a Como per la caduta di alberi. Il primo è un 54enne che, alle 15.30, è stato colpito dalle fronde del grosso cedro che si trovava nel cortile di Palazzo Cernezzì e che si è spezzato crollando e travolgendo anche tre auto. Il ferito è stato trasportato in codice giallo al Sant'Anna di San Fermo. Le condizioni non desterebbero preoccupazione. Il cortile interno del Comune è poi stato messo in sicurezza dai vigili del fuoco, dalla protezione civile e dalla polizia locale. Sul posto anche il Settore Reti di Palazzo Cernezzì. Altro albero caduto su un'auto e altra persona ferita anche tra via Rezia e via Milano. In questo caso, l'intervento dei vigili del fuoco è avvenuto alle 16.30. In via Pamiilani invece un albero è caduto. Velocità massima. Secondo le rilevazioni di MeteoComo, ieri pomeriggio in centro città il vento ha toccato i 90 km/h, con raffiche fino a 98 km/h in periferia, a Sagnino travolgendo anche un traliccio. In centro si sono verificati più black out che hanno lasciato al buio la città. Colpito dall'interruzione di corrente elettrica - alle 14.45 - anche l'ospedale cittadino Valduce. Ieri il Comune ha disposto la chiusura dei cimiteri e dei giardini pubblici per motivi di sicurezza. Tornando agli alberi caduti, sono stati segnalati interventi anche in via Rienza, mentre via Mentana a metà pomeriggio è stata addirittura chiusa al traffico per permettere l'intervento dei vigili del fuoco sulle tegole pericolanti che rischiavano di piovere sulla testa dei passanti e sulle auto in sosta. Transenne sono state posizionate in via Perti, sempre in via precauzionale per evitare il peggio. Problemi in serata pure in via Cardano. Come detto, il lavoro dei vigili del fuoco è stato intenso per tutta la giornata, con persiane messe in sicurezza in piazza Grimoldi e anche in via Giovio. Il Porto Marina, a causa del forte vento e delle onde del lago, è stato dichiarato non agibile fin dal pomeriggio. Alcune barche si sono rovesciate, e moto che erano parcheggiate sono state buttate a terra come se niente fosse. Notevoli anche i danni alle strutture dell'Assi Lariana. Le violente folate hanno provocato danni al tetto della palazzina della direzione di via Napoleona; nell'area del San Martino, invece, sono cadute delle piante e anche in questo caso si sono registrate vetture colpite dai rami e dai tronchi. Infine, in via Ferrari è caduta una pianta anche nella sede della Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile. Un vero e proprio bollettino di guerra. M.PV. Il bollettino. Sotto, l'albero caduto in via Pannilani (foto Colombo). In poche ore sono state oltre 60 le chiamate ai vigili del fuoco per mettere in sicurezza aree a rischio. Si sono registrati anche due feriti, uno colpito dall'albero caduto all'interno di Palazzo Cernezzì. Le punte massime sono state registrate a Gera Lario, con 140 km/h alle 17.15, a Brunate (109 km/h alle 16) e sulla Colma di Sormano (103 km/h alle 17). 11 vento in Brianza: 43,5 km/h a Cantù, 54,7 a Erba, con raffiche fino a 75,6 km/h ad Anzano del Parco. Vento oltre i 70 km/h a Valmorea e a Mozzate; 61 km/h a Olgiate. La scena che si è presentata ieri pomeriggio dentro il Comune di Como. Chiuso il Porto Marina per la violenta folata di vento: alcune barche si sono rovesciate. -tit_org-

LE CONSEGUENZE**La Cna: Cina, aiuti e sgravi alle imprese = Coronavirus, in ginocchio le piccole Cna: Calamità, servono aiuti di Stato***[Martina Zambon]*

LE CONSEGUENZE La Cna: Cina, aiuti e sgravi alle imprese **VENEZIA** Dal 10 al 50% di danni ai fatturati delle piccole imprese travolte dal Coronavirus. È la stima della Cna che chiede aiuti di Stato come per le calamità naturali. Le piccole aziende del manifatturiero e anche della moda importano per il 70% dalla Cina, a rischio le commesse. Salta anche la fiera dell'oro di Hong Kong. a pagina 2 Coronavirus, in ginocchio le piccole Cna: Calamità, servono aiuti di Stato Coinvolto turismo e il 70% di chi è legato all'import. Oro, salta la fiera di Hong Kong: persi 200 milioni **VENEZIA** L'effetto domino che il Coronavirus sta avendo sul tessuto produttivo veneto non si limita alle decine di grossi gruppi che in Cina hanno uno stabilimento. Questi attendono a dita incrociate di poter riaprire il 10 febbraio come stabilito dal governo cinese. E, per inciso, se la proroga di una settimana delle festività legate al Capodanno cinese dovesse protrarsi ulteriormente lo scenario sarebbe molto più fosco. C'è anche la galassia di piccole imprese che in regione è legata a doppio filo per il 70% alla fornitura di componentistica che arriva proprio dal colosso del Far East. Da una nostra prima ricognizione i danni potrebbero essere intorno al 10% ma potrebbe arrivare anche al 50% sui fatturati - spiega Matteo Ribon, segretario fresco di nomina di Cna Veneto - risulta che le scorte di magazzino basteranno a soddisfare ordini e commesse fino a marzo-aprile ma poi che succederà? Il tema è serio e un'associazione come Cna che rappresenta sì aziende artigiane ma anche molte piccole imprese e tanta parte della filiera del turismo, altra vittima eccellente, dell'emergenza sanitaria globale, si ritrova in prima linea anche per chiedere aiuti al governo. Il Veneto, spiega la Cna, è di fatto al centro della tempesta perfetta dipendente com'è da turismo e manifattura. Dipendente, quindi, dalla Cina. Come prima regione turistica italiana - continua Ribon - e come culla del manifatturiero, domani (oggi per chi legge ndr) saremo al Mibact per spiegare che in Veneto abbiamo già perso 500 mila turisti cinesi, un turismo ricco che lascia sul territorio 1.500 euro a turista. Tanto per capirci, un'impresa artigiana su sette viene coinvolta o direttamente o con l'indotto, nel mercato turistico regionale. È stato un brusco risveglio, grave quanto l'acqua grande, quanto una catastrofe naturale. I conti fatti dall'associazione di categoria parlano di 17.482 piccole e medie realtà (al 1° trimestre 2018) che si occupano di attività legate alle vacanze e allo svago (servizi turistici, cura della persona, attività ricreative, bar, trasporti, gestione di strutture ricettive, produzione e vendita di monili e calzature). La filiera del turismo, insomma, è molto lunga così come sarà lunga l'onda del contraccolpo sui fatturati. E per questo a Roma si chiederà soprattutto di agire su incentivi e detrazioni fiscali per tamponare le perdite: Lo facciamo nei giorni in cui si discute del taglio del cuneo fiscale per le aziende - sottolinea il segretario Cna - perché il vulnus per le nostre imprese resta lo schiacciante carico fiscale. L'altro fronte incandescente è il porto di Venezia che rischia di rimanere orfano dei container provenienti dalla Cina e solitamente carichi di chip, componentistica informatica ma anche meccanica e legata alle filiere della moda e della pelletteria rischiando di mettere in stallo alcuni dei settori che al momento se la cavano bene. Non a caso, dopo il Mibact, i piccoli e gli artigiani faranno tappa al Mise, per ribadire anche al dicastero dello Sviluppo economico la necessità di un intervento statale. Lo tsunami Coronavirus si abbatte, poi, e non è un elemento residuale, anche sulle navi. Quella dell'oro di Hong Kong, in programma dal 2 al 5 marzo, è stata cancellata ieri. Abbiamo ricevuto la comunicazione ufficiale - scuote la testa Onorio Zen della Orozen e presidente degli Orafi di Ribon I magazzini di chi importa basteranno fino a marzo ma poi commesse a rischio per migliaia Confartigianato Vicenza - per carità, era una fiera leggera calo negli ultimi anni ma per noi si traduce in circa 200 milioni di mancati affari visto che copriva un'area per noi altrimenti poco accessibile da Singapore alle Filippine all'Australia. Infine, scende in campo anche l'associazione delle Imprese Cinesi del Veneto con una nota in cui si ricorda a tutti i cittadini

cinesi residenti in Veneto di sottoporsi, se di ritorno dalla madrepatria, a un autoisolamento di 14 giorni e della possibilità di accedere, in mancanza di un alloggio esclusivo, a camere d'albergo pagate dall'associazione. Martina Zambón RIPRODUZIONE RISERVATA Zen Cancellata la fiera dell'oro a Hong Kong di inizio marzo, per noi veneti sfumano 200 milioni Effetto domino Gli effetti economici del Coronavirus spaziano dalle grandi aziende alle piccole fino al turismo liera turistica Secondo la Cna sono 17.482 le piccole e medie realtà che si occupano di attività legate alle vacanze e allo svago, dall'agroalimentare alle attività ricettive passando per l'artigianato artistico e ai monili e la moda mi stimati Onfederazione nazionale dell'artigianato e della piccola impresa stima che i danni legati agli effetti del Coronavirus si aggirino, a oggi, intorno al 10% dei fatturati ma che, se il blocco dovesse protrarsi, si potrebbero alzare al 50% ite del Coronavirus colpisce anche il mondo delle fiere. Dal 2 al 5 marzo era in programma a Hong Kong quella dell'oro ma è stata cancellata con un danno stimato da Confartigianato Vicenza di 200 milioni -tit_org- La Cna: Cina, aiuti e sgravi alle imprese - Coronavirus, in ginocchio le piccole Cna: Calamità, servono aiuti di Stato

PROVINCIA FLAGELLATA**Vento forte, danni anche a Porta Borsari = Vento, danni a Porta Borsari Cade un pezzo di copertura**

[Nn]

PROVINCIA FLAGELLATA Vento forte, danni anche a Porta Borsari VERONA Alberi e pali caduti, semafori danneggiati, cartelli, transenne e coperture volati per il forte vento che ieri ha interessato città e provincia. Decine gli interventi dei vigili del fuoco e forze dell'ordine per le raffiche che hanno provocato danni di varia natura. A Verona in supporto agli agenti della polizia locale sono stati allertati anche i volontari della protezione civile, a pagina 7 bsirano aa pi Vento, danni a Porta Borsari Cade un pezzo di copertura Oggi il sopralluogo. Decine di alberi sradicati e di interventi in città e provinci VERONA Alberi sradicati, semafori danneggiati, pali e cartelli finiti a terra ma anche incendi di sterpaglie, forte vento che si è abbattuto ieri sulla città e la provincia non ha lasciato un attimo di tregua ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, che hanno operato in gran parte del territorio per far fronte ai diversi danni provocati dalle raffiche. In città sono stati oltre venti gli interventi. In particolare, intorno alle 13, è crollata l'intera lastrina di copertura del timpano di Porta Borsari, che si trovava lì da decenni. Fortunatamente, in quel momento, vicino al monumento non passava alcuna persona. La struttura in vetroresina fungeva da protezione della porta dal maltempo. Si tratta di un materiale leggerissimo che serve a non far rovinare la pietra da pioggia e gelo. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'area, transennata dalla municipale per proteggere i passanti. Da Palazzo Barbieri fanno sapere che oggi la porta verrà sottoposta a verifiche da parte dei tecnici e che è già stata avvisata la soprintendenza per scegliere una nuova e più moderna tecnologia di protezione. Novetotale gli interventi per caduta alberi. Invia Fiumicello è stata colpita un'auto in sosta, mentre sono state due le macchine danneggiate in via Stanga, vicino alla farmacia. Danni ai semafori di via Mantovana, all'incrocio con via Girardi, e di via Gardesane e al neon di illuminazione di un cartello lungo la tangenziale T4-T9. Diversi, inoltre, i pali abbattuti o inclinati: all'incrocio tra via Ongaro e viale dell'Agricoltura e in via Foggiani, sono finiti su auto in sosta. Polizia e vigili del fuoco hanno operato anche per finestre e infissi resi pericolanti dal vento in vicolo Cavalletto, dove si è staccata la parte metallica di una persiana, e in via Rotari e via Cantarane, dove c'era il pericolo di caduta vetri sul marciapiede a causa delle finestre che sbattevano. I pompieri sono stati chiamati anche a Brentino Belluno, Torri del Benaco e in autostrada A22, all'altezza della stazione di servizio Adige Est, dove era presente anche la polizia stradale, per domare alcuni incendi di sterpaglie. Intanto, la protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per incendi nei boschi dei territori comunali a rischio anche della provincia di Verona. I vigili del fuoco segnalano 40 interventi effettuati dalle ore 11.30 alle ore 20 nei quartieri Centro, San Massimo, Stadio, Borgo Milano e Santa Lucia nella chiesa di San Giovanni Evangelista dove è stata divelta parte della copertura del tetto. Ci sono stati anche diversi incendi sterpaglie nella zona del lago di Garda. Francesco Sergio RIPRODUZIONE RISERVATA Il quadro Super lavoro ieri a causa del forte vento per i vigili del fuoco in città e provincia a causa di alberi sradicati, semafori danneggiati, pali e cartelli finiti a terra ma anche incendi di sterpaglie. In particolare, intorno alle 13, è crollata l'intera lastrina di copertura del timpano di Porta Borsari -tit_org- Vento forte, danni anche a Porta Borsari - Vento, danni a Porta Borsari Cade un pezzo di copertura

Ancora raffiche di vento forte Cadono cartelli e tralicci in ferro

[Redazione]

È IL MANTOVANO E PROVINCIA Raffiche di vento, meno forti del giorno precedente, comunque intense hanno sferzato nella giornata di ieri tutto il Mantovano. In particolare nel tardo pomeriggio, quando il vento ha leggermente aumentato la potenza - oltre i trenta chilometri orari - creando alcuni problemi. Per esempio, i Vigili del fuoco sono stati chiamati a Roverbella, strada provinciale 49, per la caduta di due tralicci in ferro provvisori, che erano stati installati da poco e non erano ancora collegati alla rete elettrica. Per fortuna, si trovavano su una strada di campagna e non hanno creato danni particolari. Si sono inclinati appoggiandosi su altri cavi, poi sono intervenuti i Vigili del fuoco per metterli in sicurezza e i tecnici della ditta che si era occupata dell'installazione, per riportarli in posizione verticale e fissarli al terreno. Anche in città, qualche segnalazione dei cittadini è arrivata al comando polizia locale: in viale Risorgimento, davanti al pub Maratoneta, un cartello pubblicitario su base di metallo si è piegato per il forte vento, staccandosi in parte. Tanti i rami caduti nei parchi e lungo le strade, ma non sono stati segnalati danni a persone o cose. Il clima ventoso, decisamente anomalo per il nostro territorio, dovrebbe comunque essere arrivato a esaurimento, come ci spiega Marco Giazzi, osservatore di Meteonetwork.it. Martedì il vento è arrivato a raggiungere anche i 48 chilometri orari, mentre ieri a Campo Canoa si è fermato a 31. In alcuni momenti comunque ci sono state raffiche significative. È stato un toccasana per l'aria avvelenata di Mantova, per alcuni giorni non avremo più accumulo di polveri sottili. Oggi, quindi, meno vento ma restano il sole e le temperature miti, con le minime in discesa solo la notte. E tra una settimana, dieci giorni, le temperature potrebbero salire ancora un po', rendendo il clima decisamente primaverile. I vigili del fuoco al lavoro a Roverbella per due tralicci caduti FUSCATI -tit_org-

INTERVENTI Ad Albenga, Campomorone, Sant'Olcese, Serra Ricco, Mignanego, Ceranesi, Ameglia e Arcola
Barriere anti alluvione nelle scuole = Barriere antialluvione nelle scuole

Un progetto Interreg Italia Francia, con un investimento per la sola Liguria di un milione

[Redazione]

Barriere anti alluvione nelle scuole Servizio a pagina 15 INTERVENTI Ad Albenga, Campomorone, SanfOlcese, Serra Ricco, Mignanego, Ceranesi, Ameglia e Arcola Barriere antialluvione nelle scuol(Un progetto Interreg Italia Francia, con un investimento per la sola Liguria di un milioi Installazione di barriere antiallagamento e paratie mobili, in 5 scuole liguri, un rain garden pilota nel giardino della scuola Noli di Campomorone, con la caratteristica di drenare le piogge, contratti di fiume per una gestione eco-sostenibile delle aree a maggior rischio alluvionale e poi il potenziamento delle reti di monitoraggio meteoidrologico con nuove centraline Arpal, sia a terra sia in mare e una App denominata cittadino informato. Sono alcune delle buone pratiche presentate ieri a Palazzo Ducale e messe in campo grazie a Proterina - 3Evolution, il progetto Interreg Italia-Francia che ha previsto un investimento, solo per la Liguria, superiore al milione di euro. Una progettazione pluriennale che ha coinvolto oltre alla Liguria, la Toscana, la Sardegna, la Corsica e la Francia mediterranea per mettere a punto azioni concrete contro il rischio alluvioni. Ad illustrarli sono intervenuti nella Sala Munizioniere di Palazzo Ducale gli assessori regionali all'Ambiente e alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, alla Formazione Ilaria Cavo, allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti insieme a Luca Ferraris, presidente di Fondazione Cima e a Fausto Guzzetti direttore dell'ufficio attività tecnico-scientifiche per la previsioni e prevenzione dei rischi della Protezione civile nazionale. Il progetto di cui capofila è la Fondazione Cima punta a rafforzare la capacità di risposta dei temtori al rischio alluvioni, favorendo anche lo sviluppo di comunità preparate e allo stesso tempo potenziare le reti e gli strumenti di monitoraggio. Sono stati otto i Comuni coinvolti (Albenga, Campomorone, Sant'Olcese, Serra Ricco, Mignanego, Ceranesi, Ameglia e Arcola) e le scuole liguri, per un totale di 70.000 abitanti di cui 20.000 residenti in aree a rischio e 8.000 ragazzi. Proterina è progetto molto importante su cui la protezione civile ha dato un impulso fondamentale - ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - È una mattinata significativa per capire cosa è il rischio, come affrontarlo e conviverci, lavorando alla resilienza del territorio, perché il rischio zero non esiste, soprattutto in una regione molto bella, ma molto fragile come la nostra. Come assessorato allo Sviluppo economico nell'ambito del programma Italia-Francia marittimo abbiamo portato il progetto Proterina3-Evolution - ha aggiunto l'assessore regionale Andrea Benveduti - che ha una concreta ricaduta sul territorio nell'ambito della promozione dell'adattamento ai cambi climatici, la prevenzione e la gestione dei di rischi, con un finanziamento complessivo pari a 6 milioni dal 2017 al 2020. Abbiamo lavorato come Regione per sensibilizzare le scuole e i più piccoli spesso più preparati a capire il rischio - ha concluso l'assessore regionale alla Formazione Ilaria Cavo - La storia ci dice quanto gli istituti scolastici siano importanti nei momenti in cui viene emanata un'allerta e quanto sia importante che nelle scuole sia conosciuto il sistema. Oggi abbiamo voluto rendere protagonisti i più piccoli in linea con altri progetti sostenuti da Regione Liguria, ad esempio timparosicuro, grande evento sulla protezione civile durante il quale abbiamo distribuito alle scuole un kit sull'allerta meteo e costruito un e-book per far conoscere il sistema di protezione civile e coinvolgere al meglio i ragazzi. RG -tit_org- Barriere anti alluvione nelle scuole - Barriere antialluvione nelle scuole

Vento forte, chiusa la strada del Costo

[Gerardo Rigoni]

MALTEMPO. Le raffiche di questi giorni hanno provocato danni, per fortuna non ingenti, e disagi in varie località. Oggi temporaneo miglioramei Vento forte, chiusa la strada del Costi Nel tratto tra Camporovere e Passo Vezzena a causa delle piante pencolanti. Numerosi interventi per rami e tegole caduti Gerardo Rigoni Ha creato disagi anche ieri il vento forte che ha spazzato il territorio altopianese. Con il calare della sera, le raffiche hanno ripreso vigore e sono tornate a raggiungere i 60 km/h, tanto che ViAbilità sri ha deciso, attorno alle 18.30, di chiudere preventivamente per la notte la strada del Costo, la provinciale 349, tra Camporovere di Roana e Passo Vezzena, per evitare che potessero cadere alberi sulle auto di passaggio. Questa mattina i tecnici verificheranno le condizioni della strada e degli alberi che si trovano vicino alla carreggiata, prima di riaprire la principale via di collegamento tra la conca centrale altopianese e il Trentino. La strada "Valdassa" era stata una delle più colpite durante la tempesta Vaia, con numerosi automobilisti rimasti intrappolati nella stretta valle a causa del gran numero di abeti finiti sulla carreggiata. Sempre ieri nel tardo pomeriggio, verso le 19.30, i vigili del fuoco di Asiago sono stati chiamati in via Maggiore a Roana per alcuni alberi pericolanti che rischiavano di cadere a causa sempre delle raffiche. La protezione civile, proprio per evitare situazioni di pericolo, consiglia di limitare gli spostamenti, di rimanere lontani dalle zone alberate così come da impalcature e tendoni e di mettere al riparo o assicurare i vasi sui davanzali, le piante ornamentali e gli ombrelloni sui terrazzi. Proprio per far fronte a eventuali criticità, il centro funzionale decentrato della Regione ha deciso di predisporre la reperibilità di almeno una squadra della protezione civile locale che rimarrà a disposizione fino a quando sarà dichiarata la fine del fenomeno. Le criticità potranno essere segnalate al numero 331 4699008. Dall'Arpav comunque si prevede che la forza del vento andrà a calare già dalla metà mattinata di oggi ma per la notte ci saranno altri venti, "forti sui rilievi, anche molto forti alle quote più alte". Le raffiche ieri hanno sfiorato i 35 chilometri all'ora e hanno provocato vari danni sull'Altopiano, costringendo a numerosi interventi i vigili del fuoco del distaccamento di Asiago. In particolare, grossi rami sono finiti sulla strada a Tresche Conca e c'è stato il distacco di tegole da una casa sia a Lusiana sia a Cesuna. Il danno più grosso però è avvenuto ad Asiago, in località Coda, dove l'antica "casa cimbra", plesso abitativo e stallaggio rurale costruito con tecniche cimbre e studiato a fine '800 da Aristide Baragiola, ha perso numerose lamiere che sono finite sulla strada di collegamento con la zona artigianale e industriale asiaghese. Proprio per la sicurezza dei veicoli di passaggio il Comune ha predisposto la chiusura della strada costringendo chi deve raggiungere la zona produttiva a fare il giro per Canove di Roana. La strada rimarrà chiusa per pochi giorni - assicura l'assessore ai lavori pubblici di Asiago, Franco Sella -. Appena i vigili del fuoco saranno liberi dai vari interventi per il vento, prowederanno di mettere in sicurezza ciò che rimane del tetto. Attorno alle 17 i vigili del nioco sono intervenuti in via Cesare Battisti di Asiago per la caduta di tegole da un'abitazione che finivano in mezzo all'incrocio trafficato di piazzetta Croce e lungo la strada, molto frequentata dagli studenti impegnati nelle attività sportive della palestra Ipsia. Rimosse le tegole più instabili, i vigili del fuoco hanno poi messo in sicurezza il tetto dell'edificio, in attesa che i proprietari provvedano alla riparazione.) La chiusura della strada dooo Camporovere -tit_org-

Il vento piega i pali della linea telefonica Chiusa la pista ciclabile

[Nicola Stievano]

BAGNOLI. Il vento forte ha piegato alcuni pali della linea telefonica arrivati a lambire la strada. È successo lungo la strada provinciale che collega la frazione di San Siró al capoluogo e anche nella vicina Tribano. A San Siró il caso più critico: intorno a mezzogiorno la polizia locale ha pattugliato la zona e chiuso la pista ciclabile che corre proprio accanto alla linea telefonica. Traffico a velocità ridotta anche lungo la provinciale fino all'intervento dei BAGNOLI vigili del fuoco e dei tecnici della Tim. I pompieri hanno tagliato i pali pericolanti in modo che il cavo non raggiungesse la strada e la zona è stata transennata con l'aiuto della protezione civile. Non potremo riaprire la pista ciclabile afferma il sindaco Roberto Milan finché la Tim non installerà i nuovi pali. Abbiamo sollecitato l'intervento perché per i ciclisti, fra cui i bimbi che van no a scuola, quel tratto di strada è pericoloso. Anche a Tribano tré pali sono stati piegati dal vento in via Vallongo. Nicola Stievano Un palo piegato dal vento nel territorio di Bagnoli -tit_org-

In arrivo i soldi per riparare ai danni della mareggiata = Mareggiata da record, in arrivo sei milioni

[Matteo Marcello]

Fra i soldi in arrivo per riparare ai danni della mareggiata, la cifra stanziata dalla Regione per riparare ai danni dell'ottobre 2018. A Framura, cinque interventi da cantiere entro settemila: Nell'autunno del 2018, da queste parti c'è chi ha dovuto ricostruire da zero i propri stabilimenti balneari perché la furia dei mari li aveva distrutti. Neanche la mole del 'Ciamia', lo scoglio più grande della Liguria, ha fermato le onde della mareggiata che ha travolto l'intera costa di Framura. Per questo, i denari arrivati dalla ripartizione dei fondi del Dipartimento di protezione civile veicolati da Regione Liguria sono un inno a ripartire per chi, come il piccolo territorio costiero, fa del turismo il suo principale veicolo di sostentamento. A Framura arriveranno ben presto 5.865.000 euro, che serviranno per riparare gran parte delle ferite lasciate dal mare. Una somma cospicua, la più grande arrivata nello Spezzino, a dimostrazione dei gravi danni che produssero le continue mareggiate di quei giorni. Saranno cinque gli interventi che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Andrea Da Passano (nella foto) sarà chiamata a cantiere entro la fine di settembre, pena la perdita dei contributi. Il più importante e corposo riguarda la costruzione di una nuova diga che permetterà di mettere in sicurezza l'area costiera in località Fornaci, che costerà 2,5 milioni di euro. Qui - spiega il sindaco Da Passano - la mareggiata portò gravi danni: le famiglie di un condominio furono costrette ad evacuare, mentre gli stabilimenti balneari furono letteralmente distrutti. Un'area tuttora considerata a rischio. Che vogliamo mettere in sicurezza. A breve avvieremo uno studio progettuale, che spero coinvolga anche le aree vicine di Deh/a Marina, e poi appalteremo i lavori. Altro intervento atteso da tempo è la messa in sicurezza del torrente Castagnola, nella sua parte finale. Un'opera da 2.625.000 euro che comprende anche il rifacimento di un ponte ormai vetusto. Si tratta, in questo caso, di un primo lotto di lavori, che dovrebbe - il condizionale è d'obbligo - trovare completamento grazie ai fondi di Protezione civile che la Regione veicolerà nel 2021. Non meno importanti gli altri tre interventi, che mirano alla messa in sicurezza e ad aumentare la resilienza del territorio. Una somma di 1,5 milioni di euro sarà impegnata per la sistemazione del porticciolo in località Chiama; altri 390mila euro saranno invece utilizzati per mettere in sicurezza una frana e il sentiero che si trovano tra il porticciolo e la spiaggia di Porto Pidocchio, mentre i restanti 200mila euro saranno spesi per risistemare la diga situata in località Torsei. Questi finanziamenti - spiega il sindaco Da Passano - sono la prova che quando c'è intesa tra gli enti si può lavorare per il bene dei territori. Queste opere ciclopiche metteranno definitivamente in sicurezza tutta l'area costiera. Certo. Bisogna fare presto per evitare di perderli, quei soldi. La sfida ora è questa, cantiere le opere entro la fine di settembre, ma siamo già pronti a lavorare a testa bassa per portare a termine tutti gli iter progettuali e di gara. Intanto, proprio nel week end a Framura è attesa la visita dell'assessore regionale alla Protezione civile e alla Difesa del suolo, Giacomo Giampedrone, per fare il punto sulle opere da realizzare. Matteo Marcello RIPRODUZIONE RISERVATA A FORNACI Sarà realizzata una nuova diga per mettere in sicurezza la costa SUL TORRENTE CASTAGNOLA Oltre 2,5 milioni serviranno per il rifacimento di un ponte vetusto -tit_org- In arrivo i soldi per riparare ai danni della mareggiata - Mareggiata da record, in arrivo sei milioni

Tempesta di vento: giù alberi e tegole

[Redazione]

GAZZADA SCHIAN- N0 - Una giornata difficile per i vigili del fuoco di tutta la provincia a causa del fortissimo vento. Previsioni rispettate: le raffiche a cento chilometri orari si sono concentrate fra martedì e ieri. Il bis è stato addirittura più forte e per rendersene conto era sufficiente notare l'increspatura costante sul Lago di Várese, con il picco nel pomeriggio. Super lavoro per i pompieri, chiamati a una lunga lista di uscite, in particolare per la rimozione di alberi e rami caduti (nella foto), oltre che di lamiere e tegole staccatesi dalle coperture. Difficile elencare tutte le emergenze proseguite senza sosta: dalle 8 alle 20 oltre un centinaio eli interventi di soccorso tecnico urgente. In serata ancora venti richieste in coda, in esaurimento nelle ore notturne. A Venegono Superiore in via Monte Nero è bruciato il tetto di un edificio e sono state impiegate autopompa e autoscala. Tanti i casi di piante pericolanti: una è caduta a Gazzada Schianno vicino alla linea Varese-Gallarate, causando disagi e ritardi (un binario interrotto). A Várese tronchi caduti da Velate al Montello, da viale Europa a Villa Mylius (dove un ramo si è abbattuto sulle auto in sosta in via Fiume senza per fortuna ferire nessuno) fino alle vie Campigli, Piana di Luco, Crispi, Veronese, Petrarca, Bellavista, Dante. Stessa scena da Breb- bia a Grantola, da Morazzone a Malnate, Azzate, Leggiuno, Lonate Ceppino, Carnago, Gavirate, Venegono, Buguggiate, Cantello, Malgesso, Vedano Olona, Germignaga, come nel sud del Varesotto. Diversi gli incendi più o meno vasti, comprese le fiamme a Duno in via San Martino, vicino al sacrario. Inoltre, è stato necessario intervenire per la caduta di tegole, parti di tetto e cornicioni pericolanti: anche in questo caso la mappa è gigantesca, da Masnago in piazza Ferrucci a viale Europa e al Sacro Monte. Poi in provincia a Mesenzana, Castiglione. Malnate, Cittiglio, Cantello, Porto Valtravaglia, Besozzo. E.P. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

LA VIOLENZA DEL VENTO**Palaghiaccio sferzato dalle raffiche Sollevate le lastre della copertura***[Redazione]*

LA VIOLENZA DEL VENTO Palaghiaccio sferzato dalle raffiche Sollevate le lastre della copertura BUSTO ARSIZIO - Le raffiche di vento hanno colpito anche il tetto del Palaghiaccio. Ieri mattina è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio che sono corsi in zona Beata Giuliana per occuparsi della copertura che si affaccia sul Sempione per mettere in sicurezza l'area. Il vento si è infiltrato fra le lamiere e, come accade spesso, le lastre si sono divelte e sollevate. A dare l'allarme sono stati i residenti e le chiamate sono partite anche dalle aziende nelle vicinanze, oltre che dai passanti spaventati. La potenza del vento ha infatti sollevato le coperture della struttura. I vigili del fuoco con un'autoscala sono intervenuti rapidissimi e sono saliti sulla copertura per metterla in sicurezza. Le lastre ormai fuori posizione sono state staccate: sarà necessario un intervento di manutenzioni per il ripristino. Fortunatamente le coperture non sono volate colpendo persone e automobili. Con la violenza del vento il pericolo è enorme, soprattutto quando si tratta di lastre. Questa volta neppure lo scheletro di cemento è passato indenne, in attesa che inizino i lavori del campus che dovrebbe riqualificare l'area. Difficile riuscire a prevenire e prevedere i giri che prende il del vento, in particolare quando è oltremodo violento. Solamente lo scorso anno anche le coperture delle scuole elementari di Fagnano Olona saltarono proprio a causa delle infiltrazioni violente dell'aria. Intanto nelle prossime ore il vento che oggi ha flagellato tutta la provincia dovrebbero cessare. V.D.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Raffiche fino a 140 km all'ora A Lenno affonda barca a vela

[Redazione]

Raffiche A Lenno fino a 140 km all'ora affonda barca a vela Una barca a vela (7,5 inetri) ormeggiata al molo di Villa a Lenno affondata, rami caduti, un albero spezzato e appoggiato al tetto di un'abitazione a Gravedona e soprattutto una raffica da record da 140 all'ora catturata a Géra Lario (fonte Centro Meteo Lombardo) alle 17.15. Anche sul lago il vento ha portato danni e disagi. A Lenno una barca a vela ormeggiata nella parte esterna del molo di Villa, quella che da sul frangionde è affondata a causa delle forti raffiche di vento e delle onde. E' rimasta aggrappata agli ormeggi, fermando la picchiata a carica 3 metri e mezzo di profondità. Le operazioni di recupero di annunciano tutt'altro che semplici. Un'altra imbarcazione ha rotto uno degli ormeggi, senza però riportare danni. Lungo ampi tratti di statale Regina sono stati segnalati rami caduti. A Pianello impegnati i vigili del fuoco del Distaccamento di Dongio. Un grosso ramo è caduto sulla sede stradale senza conseguenze in corroni sponanza del rettilineo delle Camogge. Sempre a Lenno, la centralina ha catturato a metà pomeriggio una raffica a 82,1 chilometri orari. Segnalati in almeno tre Comuni del lago anche brevi blackout elettrici. Marco Palumbo Lago Era stata ormeggiata al molo di Villa Brevi black out elettrici e interventi sulla Regina Onde alte a Lenno fino a invadere parte del lungolago -tit_org- Raffiche fino a 140 km all'ora A Lenno affonda barca a vela

Alberi abbattuti e tetti scoperchiati

[Redazione]

La situazione. I danni maggiori nell'Erbese e in particolare a Canzo: spazzato via anche il tetto della Torre Un uomo fermo all'Incrocio si è visto piombare la cima di una pianta sul parabrezza. Problemi anche a Erba Uno scenario davvero impressionante, quello "disegnato" dal fortissimo vento che per l'intera giornata di ieri ha spazzato la provincia di Como. Con particolare accanimento, oltre che nel capoluogo, nell'Erbese. Il paese più colpito è senza alcun dubbio Canzo. Cinque auto sono state praticamente "sepolte" dagli alberi caduti: per fortuna una sola persona è rimasta coinvolta ma senza conseguenze. Ben più gravi i danni alle strutture: coperture di aziende divelte, recinzioni, muri, la struttura che ospita il tennis al Green Six scoperchiata. Impressionante quanto accaduto alla storica torre di Canzo con gli appartamenti all'ultimo piano letteralmente a cielo aperto. Mercedes rovinata I vigili del fuoco, la polizia locale e i tecnici sono stati impegnati fino in serata per cercare di riportare la situazione ad una parvenza di normalità. Colpita però non solo Canzo dalle conseguenze delle forti raffiche di vento, anche Albavilla visto un albero finire nei pressi della rotonda "Della Rosa", a Pusiano colpito il tetto della palestra poi danni per i rami caduti al parco e recinzione divelte al centro sportivo con campi danneggiati. Anche ad Asso uno stabile su via XXV Aprile è stato scoperchiato, le lamiere sono finite sulle auto presenti sotto tra cui un mezzo della Cri, impossibilitati i servizi secondari per i ragazzini disabili, caduto poi il muro vicino. Ad Erba un albero è caduto in piazza Matteotti, la piazza dove si trova la Guardia di finanza, finendo su una Mercedes parcheggiata La conta dei danni è insomma infinita, bisogna però dire che fortunatamente non ci sono feriti. L'unico uomo coinvolto era in auto fermo allo stop all'incrocio di Canzo, tra via Gavazzi e via Roma: La cima di un albero gli è finita sull'auto - come raccontano da un vicino negozio - C'era un solo occupante che è sceso fortunatamente illeso. Danni ingenti invece al mezzo, quattro le auto colpite da un albero in via Risorgimento sempre a Canzo, il parcheggio vicino alle scuole elementari. Due macchine, una Peugeot e una Ford, sono state completamente distrutte, due danneggiate pesantemente. E' ceduto anche il cavo della linea elettrica che non ha fatto danni. Colpita pesantemente via Laguccio, qui ieri sera erano ancora al lavoro i vigili del fuoco, un albero è caduto mentre più avanti un'azienda ha perso la copertura e parte anche delle travi di cemento, poi recinzione completamente divelta. Aperta come una scatola di sardine la Torre di Canzo, l'appartamento all'ultimo piano è senza tetto e non agibile. Scoperto il campo da tennis del centro sportivo con la struttura finita a distanza. Il deposito della Cri Ad Asso danni in particolare allo spiazzo utilizzato come rimessa della Cri: La copertura in lamiera dell'edificio vicino è finita sul piazzale, noi abbiamo avuto un piccolo danno ad un'auto, poi è crollato il muro laterale - spiega Gloriana Steffanini presidente della Cri di Asso - Purtroppo questo ci ha impedito di utilizzare il pulmino per il trasporto a scuola dei ragazzi con disabilità, ci siamo arrangiati con mezzi di fortuna. Giovanni Cristiani - Albavilla: un albero ha rovinato alcune auto nel parcheggio delle scuole elementari di Canzo FOTO BARTESAGHI danneggiato la linea elettrica L'antica torre di Canzo con il tetto completamente scoperto Erba, albero su un'auto in piazza Matteotti -tit_org-

Strade chiuse e traffico in tilt Un delirio in tutta la città

[Redazione]

é? Una giornata di autentico delirio sulle strade della città per le raffiche di vento che hanno inandato letteralmente in tilt il traffico e creato situazioni di pericolo con alberi caduti e cedimenti. Gli automobilisti hanno pagato il conto più salato, rimasti a lungo in coda con diverse strade bloccate. Se quanto è avvenuto nel cortile di palazzo Cernezzì è sicuramente il fatto più grave, il numero degli interventi d'urgenza effettuati dai vigili del fuoco è stato di una sessantina per tagli pianta, rimozione di lamiere, persiane pericolanti e la messa in sicurezza di pali dell'illuminazione. In mattinata i primi interventi effettuati dai vigili del fuoco erano stati tutto sommati "ordinari", come la rimozione di Strade chiuse e traffico in tilt Un delirio in tutta la città zione di persiane pericolanti in piazza Grimoldi, ma dal primo pomeriggio la situazione è decisamente peggiorata. Alcune delle strade principali della città sono state chiuse per ragioni di sicurezza o per permettere ai soccorritori di intervenire. Poco dopo le 16 via Tommaso Grossi e via Pannilani sono state interdette al transito, creando inevitabili problemi al traffico. Stessa sorte è poi toccata a via Rienza dove un palo si è abbattuto su un pick up di passaggio, nessun ferito ma danni. Più tardi sono state chiuse alle auto dalla Polizia locale anche le vie Giovio e il primo tratto di via Mentana per tegole pericolanti. Per ragioni di sicurezza ieri il Comune ha deciso di chiudere i giardini pubblici e i cimiteri, luoghi dove si trovano molte piante e il pericolo di crolli è considerato sicuramente più elevato. Negli interventi, oltre ai vigili del fuoco e alla polizia locale, è stata impegnata anche la polizia provinciale che con la sua imbarcazione ha effettuato controlli negli ormeggi del primo bacino. Altre operazioni di verifica sono state garantite dalla Protezione civile in diverse aree a rischio, soprattutto tra Monte Olimpino e San Fermo della Battaglia. C.Dev. -tit_org-

Palasampietro e il giallo dell'agibilità I documenti? Mai arrivati ai pompieri

Casnate con Bernate. Il sindaco si incontra con i Vigili del fuoco e chiarisce le ragioni del ritardo. Noi abbiamo fatto i lavori, ma il Comune di Como che gestisce l'impianto non li ha comunicati

[Redazione]

Palasampietro e il giallo dell'agibilità I documenti? Mai arrivati ai pompieri Casnate con Bernate. Il sindaco si incontra con i Vigili del fuoco e chiarisce le ragioni del ritardo. Noi abbiamo fatto i lavori, ma il Comune di Como che gestisce l'impianto non li ha comunicati. CASNATE CON BERNATE SIMONE CLERICI Se non sorgeranno ulteriori intoppi, il Palasampietro tornerà alla piena agibilità entro fine aprile. Cioè con un paio di mesi di ritardo sulla tabella di marcia, e quando ormai la stagione sportiva volgerà al termine. E questo l'esito del summit che si è tenuto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco su sollecitazione del sindaco Fabio Bulgheroni. Il primo cittadino di Casnate con Bernate non aveva infatti nascosto il suo disappunto dopo che, una volta conclusi tutti i lavori di messa a norma dell'impianto al termine di un iter durato quattro anni per una spesa complessiva di 188.000 euro, i Vigili del Fuoco avevano interrotto i termini prendendosi 60 giorni per valutare il progetto presentato a suo tempo. L'equivoco. Una mossa inaspettata e che complica i piani per l'organizzazione di qualsiasi evento. Attualmente infatti vige ancora il tetto di 99 persone all'interno della struttura; la nuova capienza invece sarà di 1.952 posti numerati. Piena agibilità tra due mesi: resta in vigore la capienza massima di 99 persone a sedere in caso di eventi sportivi o di 1.154 per manifestazioni artistiche. A svelare l'arcano di questa proroga è però lo stesso Bulgheroni: alla base ci sarebbe una sorta di equivoco tra gli uffici. Mi sono incontrato con il comandante e con il vice inviato Valleggio, e li ringrazio innanzitutto per la loro disponibilità e cortesia afferma il sindaco -. Erano un po' stupiti delle mie esternazioni. E così, ricostruendo la pratica, abbiamo appurato che c'è stato un blackout di comunicazione: buona parte dei lavori che noi abbiamo svolto, non sono stati recepiti dal Comune di Como (che gestisce l'impianto, ndr.) e quindi non li ha trasmessi ai Vigili del Fuoco. A questo punto si è così potuto riesaminare il progetto. E i Vigili del Fuoco si sono impegnati a dare una risposta veloce. Cosa resta da fare. Ci sono comunque dei nuovi lavori da svolgere nel palazzetto. Quello più importante riguarda la rivisitazione di un'uscita di sicurezza per gli atleti. Deve essere separata dal pubblico e quella individuata non va bene: dobbiamo trovare una soluzione. Tutto il resto sono cose minori, come gli allarmi sulle luci di sicurezza e antincendio. Non ci sono grandi lavori in muratura. Probabilmente non dovremo togliere un'altra fila di seggiolini come invece temevo per aumentare le vie di fuga. Attraverso gli uffici di Como, provvederemo quindi a correggere il progetto, e sarà Como a mandare avanti la pratica. I tempi? Sono in divenire e dipendono da questa uscita di sicurezza - precisa Bulgheroni - Però se devo dare una scadenza, punto ad avere tutto pronto entro fine aprile. Una volta ripristinata la piena agibilità, il Comune di Casnate con Bernate dovrà però mettere in cantiere alcuni interventi di manutenzione straordinaria. La sostituzione delle luci sopra il campo (su 138 lampade da 250 watt una, quasi la metà non funziona più). La riqualificazione a led dell'impianto di illuminazione (il Comune aveva partecipato senza successo a un bando del Governo per un finanziamento di 180.000 euro). E la riverniciatura dopo 30 anni della copertura esterna in legno per evitare che si deteriori. Una recente partita di basket femminile di serie giocata nel Palasampietro a capienza ridotta lascia -tit_org- Palasampietro e il giallo dell'agibilità I documenti? Mai arrivati ai pompieri

ALBIOLO

La protezione civile cerca volontari

[Redazione]

ALBIOLO La protezione civile cerca volontari AAA cercansi volontari per la Protezione Civile intercomunale Prealpi. L'altra sera è stata ospite presso il comune di Albiolo per illustrare il lavoro svolto durante il 2019 e incominciare a discutere gli obiettivi per il 2020. La Protezione Civile è alla ricerca di volontari, chi interessato può chiamare il 366.5796559 o può inviare una mail all'indirizzo pcprealpi@gmail.com. LTAR. -tit_org-

Alberi sulle auto e tegole cadute Il vento fa danni, allerta per gli incendi

[Valentina Frezzato]

I DANNI MAGGIORI A CASALBAGLIANO Alberi sulle auto e tegole cadute Il vento fa danni, allerta per gli incendi
VALENTINA PREZZATO ALESSANDRIA La mia auto è sotto a un albero. Così Simone Pastorini ha risposto ai carabinieri quando ha chiesto il loro intervento, a Casalbagliano. In via Della Monaca, dove c'è la sua attività, ieri all'ora di pranzo si è sentito un forte tonfo. Chi è uscito a vedere si è trovato davanti una scena che si poteva facilmente evitare: una pianta delle decine che ci sono fra l'autostrada e la stretta via della frazione, si è spezzata ed è caduta rumorosamente sull'auto in sosta. Per fortuna una Jeep robusta, per fortuna dentro (e intorno) non c'era nessuno. Il forte vento registrato ieri, anche in città e altre zone della provincia, ha fatto qualche danno (a Gavi la caduta di alcune tegole dal tetto di palazzo Serra), ma questo è il più grave. Sono anni - aggiunge Pastorini - che chiedo di tagliare quegli alberi, visibilmente secchi da tempo. Il Comune di Alessandria ha risposto che sono di proprietà di Autostrade e che quindi nulla possono fare. Infatti, oltre a carabinieri e vigili del fuoco, ieri sono intervenuti i responsabili della società per occuparsi della rimozione della pianta caduta e delle altre, pericolanti: Le taglieremo tutte hanno assicurato, segnalando che ce ne sono molte in queste condizioni. Il proprietario del veicolo ora dovrà portare l'auto - con vetro e paraurti sfondati - dal carrozziere e inviare una richiesta di risarcimento ad Autostrade. Sempre ieri è caduto un palo in corso IV Novembre, senza danni a cose o a persone. Martedì, invece, i vigili del fuoco e la polizia municipale sono intervenuti in strada Pavia, vicino alla Cittadella, per rami che sono caduti su un'auto in sosta. Oggi la situazione dovrebbe migliorare. Intanto la Protezione civile ha dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio piemontese. L'auto danneggiata dall'albero caduto a Casalbagliano -tit_org-

ARMIROLO

Nelle zone del sisma per la Cena dell'Amicizia*[Redazione]*

MARMIROLO Anche il sindaco di Marmirolo, Paolo Galeotti, nella veste sia di primo cittadino sia di vice presidente della Provincia, farà parte della delegazione mantovana, guidata dai responsabili dell'associazione "Amatrice e d'Intorni" e "Al Buriel", che animerà la seconda edizione della "Cena dell'Amicizia" in programma sabato 8 febbraio a Cittareale (RI). Con lui, all'evento che si pone l'obiettivo di porre l'accento sulla volontà della comunità mantovana di essere sempre più vicina alle popolazioni del Centro Italia ancora alle prese con il dramma e i disagi del terremoto del 2016, presenzieranno pure i sindaci di Roverbella, Mattia Cortesi, e di Borgo Virgilio, Francesco Aporti. È un'esperienza questa - ribadisce Galeotti - che parte da MARMIROLO Nelle zone del sisma per la Cena dell'Amicizia lontano basti ricordare che come Provincia tempo fa abbiamo donato due auto alla protezione civile di Cittareale, un pick up e una jeep renegade, frutto di varie iniziative di solidarietà proposte in varie zone della provincia. In quella occasione la consegna al sindaco di Cittareale, Francesco Nelli, del mezzo avvenne alla presenza del presidente, Beniamino Morselli, e del sindaco di Suzzara, Ivan Ongari. Il rapporto di amicizia instaurato con l'amministrazione locale e ancor più con la comunità di quel piccolo comune rietino si è sempre più rinsaldato a seguito di iniziative promosse da varie associazioni di volontariato. Quest'anno - prosegue Galeotti - oltre ad allestire la festa nella tensostruttura eretta alle porte del capoluogo per quella comunità consegneremo gli adesivi che ricordano il dono delle due auto compiuto dalla comunità mantovana. La "Cena dell'Amicizia" coinvolgerà non solo di abitanti del comune rietino, ma anche cittadini di località quali Accumoli e Amatrice. (p.b.), Roverbella e Bivio -tit_org- Nelle zone del sisma per la Cena dell'Amicizia

Vento fortissimo e danni, è sempre allarme = Vento fortissimo e danni, rimane l'allarme "alfa"

[Redazione]

Vento fortissimo e danni, è sempre allarme Raffiche fino a 150 km/h Confermato su tutta la provincia lo stato di protezione civile, in Alto Adige, sul livello di attenzione (Alfa) proclamato nella giornata di lunedì scorso. La decisione è stata presa ieri, al termine della riunione del gruppo di valutazione del Centro funzionale provinciale, insediato nella sede dell'Agenzia per la protezione civile. Nella giornata di oggi il forte vento proveniente da nord-ovest che ha spazzato la provincia negli ultimi due giorni dovrebbe calare. > Il servizio a pagina 22 Vento fortissimo e danni "alfa" rimane allarme alfa La situazione. In quota raffiche fino anche a 150 chilometri l'ora, decine le piante abbattute A Selva dei Molini è stata sfiorata La tragedia. L'intensità del fenomeno calerà in queste ore BOLZANO. Confermato su tutta la provincia lo stato di protezione civile, in Alto Adige, sul livello di attenzione (Alfa) proclamato nella giornata di lunedì scorso. La decisione è stata presa ieri, al termine della riunione del gruppo di valutazione del Centro funzionale provinciale, insediato nella sede dell'Agenzia per la protezione civile. Il coordinatore, Willigis Gallmetzer, ha riferito che, secondo i meteorologi provinciali, la situazione è destinata a normalizzarsi nelle prossime ore. Nella giornata di oggi il forte vento proveniente da nord-ovest che ha spazzato la provincia negli ultimi due giorni dovrebbe calare nella giornata di oggi, ma nelle ore scorse ha continuato a soffiare intenso. Ieri, alcune località dell'Alto Adige sono stati segnalati danni a causa di alberi abbattuti dalle forti raffiche che, nelle zone montuose, hanno fatto registrare velocità fra i 100 e i 150 chilometri orari. In valle, nelle zone di Casies, Campo Tures, Predoi e nella zona di Sachsenklemme a Fortezza si sono registrati picchi fino a 90 chilometri orari. A Selva dei Molini, due piante si sono abbattute su un'autovettura, schiacciandone la parte anteriore. Miracolosamente illeso la persona alla guida. Al Centro funzionale provinciale si continua a lavorare intensamente nei settori Servizio meteo, rilevazioni dati, geologia, idrologia, valanghe e pianificazione d'emergenza. Il Centro è stato creato nel 2004 dalla Giunta provinciale e, da allora, ha sede all'Agenzia provinciale di protezione civile di via Druso a Bolzano. Stabilmente presidiato, il Centro funzionale si occupa di analizzare, prevedere e gestire eventuali situazioni di emergenza. Per questo si occupa anche di diffondere informazioni anticipate su eventuali eventi di protezione civile. Il livello di attenzione (Alfa) della protezione civile corrisponde al secondo grado su una scala di quattro, e significa che è in arrivo un evento rilevante che va monitorato attentamente. Tutte le parti coinvolte vengono avvertite e possono adottare provvedimenti adatti, e anche la popolazione viene avvisata dell'evento in arrivo, in modo da non essere colta impreparata. Per aggiornamenti sulle condizioni meteorologiche in Alto Adige è possibile consultare il portale web meteo, provincia, bz.it, la situazione legata al traffico è invece consultabile sul portale web della Centrale viabilità. La vettura su cui si sono schiantate le due piante a Selva dei Molini (foto Vf) La seggiovia di Solda chiusa a causa delle raffiche fortissime - tit_org- Vento fortissimo e danni, è sempre allarme - Vento fortissimo e danni, rimane allarme alfa

Vento record Un albero centra un'auto

[Redazione]

Come annunciato dalla Protezione civile nei giorni scorsi, ieri un fortissimo vento ha causato problemi e disagi in Alto Adige. Va segnalato, in particolare, un incidente avvenuto a Selva dei Molini, in Valle Aurina, dove un albero ha centrato in pieno un'auto: l'uomo che si trovava all'interno è rimasto miracolosamente illeso. In totale sono stati una ventina gli interventi di soccorso effettuati dai vigili del fuoco in tutta la Vento record un albero centra un'auto provincia, soprattutto per tronchi e rami abbattuti sulle strade da raffiche di fohn. Le raffiche hanno raggiunto i 100 chilometri orari. picco, in mattinata, è stato di 150 km/h, che si è registrato sull'anticima Cima Libera, sulla cresta di confine in vai Ridanna, a 3 mila metri di altitudine. A Lana un albero è finito sulle linee elettriche causando un incendio, subito domato, ma nessun black out. Disagi anche nei comprensori sciistici: chiusi gli impianti di risalita del Sellaronda e di altre stazioni. Confermato su tutta la provincia lo stato di protezione civile, sul livello di attenzione (Alfa), ma nelle prossime ore la situazione è destinata a normalizzarsi. -tit_org- Vento record Un albero centra un'auto

Si schianta contro un tir in A4 trasportatore muore sul colpo

Luca Fochesato, 38 anni, amava il canto. Gli amici: Aveva una voce bellissima

[Milvana Citter]

Si schianta contro un tir intrasportatore muore sul colpo Luca Fochesato, 38 anni, amava il canto. Gli amici: Aveva una voce bellissima LORIA Un tamponamento tra il suo furgone e un autoarticolato non ha lasciato scampo a Luca Fochesato, 38 anni, autotrasportatore di Castion di Loria. L'incidente si è verificato poco dopo le 7.30 di ieri mattina lungo l'autostrada A4 tra i caselli di San Stino di Livenza e Portogruaro, in direzione di Trieste. Fochesato, dipendente del salumificio Scapocchin di Legnaro (Padova), era partito all'alba per effettuare alcune consegne in provincia di Pordenone. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, Fochesato ha tamponato un autoarticolato sloveno che lo precedeva. Non è ancora chiaro se il mezzo pesante fosse in fase di rallentamento o fermo in coda. L'impatto tra i due mezzi è stato fatale al 38enne, rimasto incastrato nella cabina del suo furgone. Sono stati i vigili del fuoco a liberarlo per affidarlo alle cure dei sanitari del Suem 118 arrivati sul posto. Purtroppo però per l'autotrasportatore trevigiano non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi le lesioni riportate nello schianto, Fochesato è morto sul colpo. L'incidente e le con-

La vittima è Luca Fochesato, 38 anni, originario di Vicenza da sempre residente nel Trevigiano. Prima viveva con la famiglia a Castello di Godego, poi si era trasferito a Loria. Fochesato lavorava come trasportatore. Lascia i genitori e la sorella Jessica seguenti operazioni di soccorso e messa in sicurezza, hanno indotto Autovie a chiudere fino alle 10, l'autostrada nel tratto interessato e lo svincolo di San Stino in direzione di Trieste. Luca Fochesato originario di Montebelluna (Treviso), viveva a Loria. Da quando lavorava per il salumificio Scapocchin, infatti, aveva deciso di lasciare Castello di Godego il paese in cui era cresciuto e dove vive la sua famiglia, scegliendo un luogo più vicino sulla via del lavoro. Faceva autotrasportatore da sempre. Inizialmente per un'azienda di distribuzione farmaci. Poi aveva scelto di sospendere quest'attività per tentare la carriera di chef. Aveva studiato, si era diplomato e aveva iniziato a lavorare nella ristorazione, trasferendosi anche in Spagna inseguendo la sua passione. Col tempo però era tornato ai trasporti, con l'impiego alla Scapocchin dove si trovava molto bene, agli amici diceva infatti di sentirsi in famiglia. Single, oltre al lavoro si dedicava con grande impegno al canto. Una passione che aveva fin da giovanissimo e in passato si era esibito con alcuni gruppi. Faceva parte del Moviechorus di Rubano (Padova), un coro di 200 elementi con un repertorio di musica da film che a Natale si è esibito in Vaticano. E sono proprio gli amici del coro a ricordarlo: Luca era una persona speciale - racconta Erika De Lorenzi, direttrice del coro -. Aveva sempre il sorriso e una parola gentile. Sapeva trasmettere allegria. E' entrato nel coro 8 anni fa, gli ho chiesto io divenire con noi dopo che l'avevo sentito a un karaoke. Aveva una voce molto bella. La musica e il canto erano davvero una passione forte, tanto che da qualche tempo aveva iniziato a studiare canto individualmente. Luca Fochesato lascia i genitori e la sorella Jessica. Milvana Citter La vicenda L'incidente è avvenuto alle 7.30 del mattino lungo l'autostrada A4 tra i caselli di San Stino di Livenza e Portogruaro -tit_org-

LE RAFFICHE DI VENTO

Albero crolla sulla strada Donna travolta: è grave = Il vento fa crollare l'albero sulla strada, travolta una donna

Calvairate, la 45enne trasportata d'urgenza all'ospedale San Raffaele: traumi alla testa e al torace

[Federico Berni]

LE RAFFICHE DI VENTO Albero crolla sulla strada Donna travolta: è grave di Federico Berni 4 causa del forte vento un albero è caduto su A una passante in via Comelio Tacito, zona Calvairate, ieri pomeriggio. La donna, 45 anni, è stata ricoverata in ospedale: è grave. a pagina 8vento fa crollare l'albero sulla strada, travolta una donn Calvairate, la 45enne trasportata d'urgenza all'ospedale San Raffaele: traumi alla testa e al torac Un grosso albero scosso dalle violente raffiche diventò che si spezza e da un giardino condominiale di via Comelio Tacito finisce in strada, proprio nello stesso istante in cui passava una donna, a piedi. Un'altra giornata problematica, quella di ieri, per i danni e i pericoli creati dalle folate di vento (foehn e tramontana secondo quanto riferito da vari centri meteo) in tutta la città e la Regione. Grande preoccupazione per la cittadina che si trovava a passare nel momento sbagliato, lungo la strada del quartiere Calvairate. La quarantacinquenne, finita al San Raffaele, è rimasta sepolta sotto la pianta (in un'area privata), tanto che ci sono voluti i vigili del fuoco per liberarla dall'intrico di rami. Sul posto, i soccorritori del 118 l'hanno trovata cosciente, anche se sotto shock. E stata trasportata in ospedale con l'ambulanza, in codice giallo, ma una volta al Pronto soccorso le sue condizioni si sono fatte più preoccupanti a causa di più traumi alla testa e al torace, dovuti allo schiacciamento. Motivo che ha indotto il personale del San Raffaele a sottoporla ad accertamenti clinici più approfonditi. È stata dunque trattenuta in osservazione, ma, secondo quanto riferito, non correrebbe pericolo di vita. I vigili del fuoco sono stati costretti agli straordinari per tutta la mattinata e per buona parte del pomeriggio in tutti i quartieri, con oltre cento chiamate alla centrale operativa. Fuori tutte le squadre a disposizione per ore, impegnate nella rimozione di alberi e oggetti pericolanti, o per il pericolo cadute di tettoie, im palcature o lamiere. Situazione tornata alla calma con l'attenuarsi del fenomeno, nel corso del pomeriggio. L'aria, come nella giornata di martedì, ha toccato punte fino a settanta chilometri all'ora, provocando grandi disagi anche in provincia, e nel resto della Lombardia. Federico Berni RIPRODUZIONE RISERVATA I soccorsi Ancora raffiche a 70 chilometri orari: cento richieste di intervento ai vigili del fuoco La scheda L'incidente. ieri alle 25.AO. in via Tacito Cornelio La donna, liberata dai pompieri, è stata ricoverata in osservazione al San Raffaele -tit_org- Albero crolla sulla strada Donna travolta: è grave - Il vento fa crollarealbero sulla strada, travolta una donna

Como, 2 feriti e danni al porto Vasto incendio nel lecchese

[Anna Campaniello]

Due feriti, auto distrutte, barche rovesciate, blackout elettrici, strade chiuse e ingenti danni per il forte vento che ha spazzato Como e l'intero territorio lariano, con raffiche fino a 100 chilometri orari. Nel cortile del Comune un cedro è caduto sulle auto in sosta. Ferito un passante, colpito dai rami dell'albero. Situazione analoga, con una persona ferita lieve in via Milano. Decine gli interventi dei vigili del fuoco. U porto Marina di Como è inagibile. Devastato il molto di Sant'Agostino. Paura a Palazzo Cemezzi, dove le raffiche hanno abbattuto un grosso cedro. L'albero ha schiacciato alcune macchine. Chiusi i giardini pubblici, i cimiteri e alcune strutture sportive, vietato il transito lungo le vie e i marciapiedi alberati. A Canzo il vento ha scoperchiato il tetto di un capannone e abbattuto numerosi alberi. Danni anche sul ramo lecchese del Lario. Più di settanta gli interventi dei vigili del fuoco. Sul lungolago di Lecco un grosso albero si è abbattuto su un'auto in sosta, distruggendola. Nessuno è rimasto ferito. Chiusa per alcune ore la ss 36 a causa della caduta di rami sulla carreggiata nord all'altezza di Colico. Problemi anche a Pescate, dove sono state transennate due strade per il crollo di una impalcatura e delle lastre in eternit di copertura di un fabbricato. Un vasto incendio è divampato in Valvarrone. Anna Campaniello Barbara Cerosa RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Portogruaro

Tragico schianto in A4 sul tratto "maledetto" = Si schianta sul camion fermo in coda

[Marco Corazza]

Portogruaro Tragico schianto in A4 sul tratto "maledetto" Si è schiantato contro la coda in autostrada. Lucha Fochesato, 38enne di Loria (Treviso), è morto ieri mattina in un incidente in A4, tra gli svincoli di San Stino di Livenza e di Portogruaro, indirezione di Trieste, nel tratto a due corsie già conosciuto per i tanti incidenti avvenuti in passato. Fochesato con il furgone della ditta per cui lavora stava andando a consegnare della carne. Corazza a pagina XVIn Si schianta sul camion fermo in coda Tragico incidente ieri mattina lungo la A4 tra gli svincoli >Lica Fochesato è piombato col furgone su un mezzo pesante di San Stino di Livenza e Portogruaro: muore un trentottenne lungo la corsia di marcia: purtroppo inutili i tentativi di rianimarli SANSTINO Non si è accorto della coda in autostrada, si schianta con il furgoncino di lavoro e perde la vita a 38 anni. Non è purtroppo servito l'intervento dei soccorritori che ieri mattina, poco dopo le 7.30, sono accorsi in A4 per l'incidente costato la vita a Luca Fochesato, 38 anni originario di Montecchio Maggiore ma residente a Loria in provincia di Treviso. E successo tra gli svincoli di San Stino di Livenza e di Portogruaro, in direzione di Trieste, nel tratto a due corsie già conosciuto per una lunga sequenza di incidenti anche tragici. E ieri purtroppo quella scia di sangue non si è fermata. Fochesato con il furgone della ditta per cui lavora, il Salumificio Fratelli Scapocchin di Le- gnaro, stava andando a consegnare della carne. Dopo aver passato il casello di San Stino, giunto al chilometro 447 della A4 nel territorio comunale di Portogruaro, il 38enne non si è accorto della coda che si era formata davanti a lui. Forse il sole che si stava alzando a quell'ora lo ha abbagliato, o forse una distrazione, fatto sta che il giovane è piombato con il furgone frigo sul mezzo pesante, condotto da uno sloveno, fermo sulla corsia di marcia. Impressionante lo schianto, con il piccolo mezzo che è penetrato sul lato di guida fino al cassone, annientando completamente l'abitacolo. Sono stati gli altri utenti ad allertare i soccorsi. Dalla centrale operativa dei Vigili del fuoco hanno inviato le squadre di Portogruaro e di Mestre. Con loro anche i sanitari del Suem, la Polizia autostradale di San Dona e gli ausiliari del traffico. Per i soccorritori non è stato facile liberare Luca Fochesato da ciò che era rimasto del mezzo. Purtroppo ogni tentativo di salvargli la vita non è servito, con il 38enne deceduto praticamente nello schianto. La salma è stata trasferita dalle onoranze Dal Mas all'obitorio di Portogruaro. In Procura a Pordenone è arrivata anche la richiesta di donazione dei tessuti. Un gesto che testimonia lo spirito di Fochesato nel mettersi al servizio degli altri. Intanto l'autostrada è stata chiusa per un paio di ore per permettere le operazioni di soccorso, con l'istituzione dell'uscita obbligatoria a San Stino di Livenza per chi si dirigeva verso Trieste. Inevitabili le code in A4 che si sono prolungate fino a Cessalto. Non è andata meglio sulla viabilità ordinaria, con la statale 14 presa d'assalto dagli utenti, con lunghe code fino a Portogruaro e da qui fino all'imbocco dell'autostrada. Tutto si ñ risolto solo in tarda mattinata con la rimozione dei mezzi incidentati. Marco Corazza L'UOMO NON SI E' ACCORTO DELLA CODA CHE SI ERA FORMATA LUNGO LA CARREGGIATA DELL'AUTOSTRADA TRAGEDIA SUIIA A4 Un'immagine dell'incidente mortale costato la vita a Luca Fochesato, 38 anni che abitava a Loria -tit_org- Tragico schianto in A4 sul tratto maledetto - Si schianta sul camion fermo in coda

Il vento abbatte un albero Donna colpita: è grave

[Redazione]

ó VIA TACITO Il vento abbatte un albero Donna colpita: è grave A causa delle forti raffiche di vento un albero è caduto addosso a una passante, schiacciandola, nella zona sud di Milano, in via Cornelio Tacito. Intorno alle 15.30 di ieri l'albero si è sradicato e ha travolto la donna di 45 anni. Per liberarla, tagliando e sollevando la pianta che era piantumata in un giardino privato, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Il personale del 118, intervenuto insieme alla polizia locale con automedica e ambulanza, ha subito portato la 45enne all'ospedale San Raffaele in codice rosso. La ferita ha riportato diversi traumi ed è in condizioni gravi, ma era cosciente quando è stata soccorsa. Secondo le prime notizie non sarebbe in pericolo di vita. Sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la giornata di ieri per alberi caduti, tegole e cornicioni pericolanti. Proprio per questo tipo di rischi sono stati anche chiusi alcuni tratti stradali. -tit_org-

Via Tacito

Cade albero per il vento Donna colpita grave in ospedale = Crolla un altro albero: donna travolta dai rami*[Nicola Palma]*

Via Tacito Cade albero per il vento Donna colpita grave in ospedale Servizio all'interno È Crolla un altro albero: donna travolta dai rami MILANO L'albero è precipitato all'improvviso, distruggendo la recinzione esterna di uno stabile privato e finendo sul marciapiedi di via Tacito. Proprio in quel momento stava passando una quarantacinquenne, che non ha fatto in tempo a spostarsi ed è stata letteralmente travolta dai grossi rami, tanto da rimanere intrappolata. Il crollo, provocato ancora una volta dal forte vento che sta spazzando la città da 48 ore, è avvenuto qualche minuto prima delle 15.30 di ieri a due passi da piazzale Lodi. Alcuni passanti hanno sentito le richieste di aiuto della donna e hanno subito allertato i soccorsi: sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, che sono riusciti a liberare la quarantacinquenne, poi caricata in ambulanza dai sanitari del 118 e trasportata d'urgenza al pronto soccorso del San Raffaele; stando alle prime informazioni, ha riportato traumi alla testa e al torace, anche se al momento le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni. Per fortuna, la recinzione del palazzo ha in parte attutito il crollo, facendo sì che i rami colpissero la donna con meno violenza. In via Tacito sono stati inviati anche gli agenti della polizia locale per bloccare momentaneamente la circolazione in zona e i poliziotti delle Volanti per ricostruire la dinamica dell'accaduto: l'albero era nel giardino di un edificio privato, quindi la manutenzione spettava al condominio. Quello di via Tacito non è stato l'unico intervento dei vigili del fuoco per alberi o altri oggetti caduti, anzi le segnalazioni si sono susseguite sin dalla mattina. Già martedì era stata una giornata di super lavoro per i pompieri: dal crollo degli alberi in via Timavo alle verifiche in quota in corso Buenos Aires, dopo che un grosso ammasso di tegole di plastica e assi di legno si era staccato da una torretta in cima al palazzo al civico 49. Senza dimenticare la caduta di un faggio di venti metri d'altezza al Parco Sempione: in quel caso erano intervenuti i vigili motociclisti del Radiomobile. Nicola Palma RIPRODUZIONE RISERVATA Via Tacito, la 45enne liberata dai vigili del fuoco: portata al San Raffaele ha traumi a testa e torace I vigili del fuoco hanno dovuto tagliare i rami per liberare la donna di 45 anni -tit_org- Cade albero per il vento Donna colpita grave in ospedale - Crolla un altro albero: donna travolta dai rami

Fuoco in cucina Due persone all'ospedale

[Redazione]

Fuoco in cucina Due persone all'ospedale Cucina a fuoco di notte, due in- della cucina e la cappa e sarebtossicati. Due persone residenti be originato da un corto circuiin via Madre Cabrini a Sant'An- t0' è stato spento prima che digelo sono state accompagnate vorasse l'intero appartamento. per accertamenti all'ospedale Maggiore di Lodi per via di un incendio scoppiato nella loro abitazione alle 4.45 di ieri. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi e del distaccamento locale con tré mezzi. Il rogo, che ha interessato il piano cottura - tit_org- Fuoco in cucina Due persone all'ospedale

Colpita da un albero abbattuto dal vento: 45enne in codice rosso

[Redazione]

Colpita da un albero abbattuto dal vento: 45enne è codice rosso ffl A causa delle folte raffiche di vento che nel capoluogo lombardo hanno sfiorato anche i sessanta chilometri orari, un albero è precipitato addosso a una passante, ferita gravemente e intrappolata sotto i rami. È successo ieri pomeriggio, intorno alle 15:30, in via Cornelio Tacito, zona Calvairate. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, polizia locale e 118, con automedica e ambulanza, i pompieri hanno tagliato l'albero piantumato all'interno di un giardino privato e sono riusciti a liberare la donna, una italiana di 45 anni, che era rimasta immobilizzata sotto il peso della pianta. A causa dei gravi traumi e delle ferite riportate nello schiacciamento, la donna è stata trasportata in codice giallo all'ospedale San Raffaele di Milano. Nonostante il pesante politrauma, al cranio e la torace - riferisce l'Azienda regionale emergenza urgenza - la donna era cosciente al momento dell'arrivo dei soccorritori e non sarebbe in pericolo di vita. Decine le richieste di aiuto arrivate ai centralini dei vigili del fuoco di tutta la Lombardia. A Lecco, per esempio, le raffiche di vento hanno toccato i cento chilometri orari. In poche ore sono stati oltre 150 gli interventi. A complicare la situazione anche un incendio divampato tra Tremenico e Pagnona, che ha reso necessario chiudere la strada provinciale 67. A Como, all'interno della sede del Comune è crollato il pino storico e ha centrato tre auto, tra cui quelle di due assessori e una vettura dell'amministrazione comunale. Un 53enne è rimasto ferito e trasportato in ospedale in codice giallo. Alberi in via Cornelio Tacito -tit_org-

Il meteo: vigili del fuoco mobilitati

Raffiche di vento: cedono alberi e pali

[Redazione]

Il meteo: vigili del fuoco mobilitati Assaggi di un inverno fantasma. Le temperature si mantengono stabilmente oltre le quote stagionali, con massime intorno ai 12-14 gradi e solo le minime un po' calate rispetto ai giorni scorsi. Ma dopo la grandine di martedì, ieri è stato il giorno del vento. Raffiche brusche, intorno all'ora di pranzo, e che hanno fatto cedere alcuni alberi e dei pali della luce, specie in Valdarno. Mobilitati come al solito i vigili del fuoco. -tit_org-

Super lavoro dei pompieri Maschere e rischio eternit

[Redazione]

= LastataleSSdelloStelvio è rimasta chiusa al traffico per un'ora e mezza ieri pomeriggio all'altezza di Ardenno, dopo la caduta sull'asfalto di una parte del tetto di una casa scoperchiata per il forte vento. Sul posto agenti della Polstrada del Comando provinciale di Sondrio con le mascherine al volto, per proteggersi dalle fibre di amianto della copertura in eternit caduta, e i vigili del fuoco con personale Anas. La zona interessata è esattamente al chilometro 20 nel Comune di Ardenno, circa 150 metri dopo l'incrocio principale (quello fra via Libertà e la 38) del paese della Bassa Valle spostandosi verso Morbegno. Lì si trova uno stabile dove ha sede anche un'autofficina e da quello stabile è precipitata a terra, spinta dalle forti folate divento, la copertura del tetto. Sono state due auto parcheggiate al suo esterno ad essere colpite dal materiale caduto sulla statale. I problemi sulla viabilità si sono protratti a lungo per via delle delicate operazioni di ripulitura e rimozione della copertura da parte dei vigili del fuoco, dotati di apposite maschere, che hanno dovuto prestare particolare attenzione perché, sembra, che alcune parti della struttura contenessero dell'eternit. Sul posto anche carabinieri, il sindaco Laura Bonat e i tecnici comunali. Sempre ad Ardenno nello spazio del mercato accanto alle scuole è stata rimossa una pianta che rischiava di cadere dopo essersi piegata verso il complesso scolastico e sulla recinzione accanto al parcheggio e al marciapiede. Anche accanto alle elementari è caduta una tegola, quindi il Comune ha provveduto precauzionalmente a transennare il passaggio. Squadre permanenti dei vigili del fuoco della sede centrale di Sondrio e Morbegno e volontari di Morbegno, Talamona e Tresivio sono state impegnate durante tutta la giornata, principalmente in Bassa e Media Valle, per un totale di circa 30 interventi effettuati a Dubino, Mantello, Cusió Valtellino, Sondrio, Ardenno, Rogólo e Géra Lario per tegole pericolanti e coperture di edifici. Sondrio, Postalesio e Civo per piante cadute e pericolanti sulle sedi stradali. S.Che. - tit_org-

Volano i tetti: chiude anche la statale

[Redazione]

Volano i tetti: chiude anche la statale Raffiche fino a 100 km orari. È accaduto ieri pomeriggio ad Ardenno, l'interruzione è durata un'ora e mez. A Dubino il vento fa cadere una pianta e piega un palo della luce - Vetture danneggiate dalle tegole a Piagi ANNALISA ACQUISTAPACE Vigili del fuoco al lavoro ieribassa valle per le conseguenze del forte vento di favonio. Pompieri e protezione civile comunale sono stati impegnati nella giornata di ieri sul territorio comunale di Dubino, sferzato da raffiche divento che hanno portato disagi, sebbene non danni ingenti,diverse zone. Poco dopo le 7 di ieri mattina è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno per rimuovere il grosso pioppo che in località Porto ha invaso la carreggiata della strada comunale interrompendo la circolazione. Nessuna grave conseguenza è derivata dal crollo della pianta che èbreve tempo è stata rimossa dopo essere stata tagliata a pezzi dai vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la strada. Detriti rimossi La protezione civile comunale ha poi lavorato per la rimozione dei detriti lasciati sulla carreggiata, riportando la viabilità alla condizione ordinaria. Ancora a Dubino, ieri mattina il vento ha causato il danneggiamen- to di un palo della luce letteralmente piegato dalla forza delle raffiche. Anche una pensilina per la sosta dell'autobus è stata divelta dal vento, così come un paio di coperture in lamiera. Per tutta la giornata di ieri, il gruppo di protezione civile comunale di Dubino ha presidiato il territorio per tenere sotto controllo la situazione. Nel pomeriggio di ieri a Cosisó Valtellino i vigili del fuoco e la polizia locale sono stati impegnati nella frazione di Piagno dove alcune tegole sollevate dal vento hanno colpito 6 auto in sosta nel parcheggio vicino alla chiesa. A Cosisó altre parti di un tetto sono finite sulla strada statale e diverse segnalazioni sono arrivate all'ufficio tecnico comunale per tettoie e coperture pericolanti. Da parte del sindaco Alan Vaninetti viene il ringraziamento a vigili del fuoco e polizia locale per il pronto intervento prestato in questi casi e l'assistenza ai cittadini che hanno subito dsnni materiali. I dati rilevati in tempo reale dalla rete del Centro Meteo Lombardo indicavano ieri una media di 60 km/h in Valchiavenna, circa 80 km/h in Alto Lago e Bassa Valtellina. Le zone maggiormente esposte al favonio, perché rivolte a nord, risultano essere Valchiavenna, Pian di Spagna, Alto Lago, delebiese e Valli del Bitto. A Rasura, infatti, nella mattinata di ieri si sono registrate raffiche di 100 km orari. Piste chiuse E il vento ha compromesso anche ieri la possibilità di sciare nella sidarea della Valchiavenna. Causa fortissimo vento al momento siamo aperti solo con l'impianto funicolare Sky Express (per trasporto pedoni), l'annuncio che campeggiava sull'home page del sito della società impiantistica. rada bloccata Il forte vento di ieri non ha risparmiato nemmeno il comune di Ardenno, dove attorno alle 16,30 parte della copertura di uno stabile che si affaccia sulla statale 38 è finita sulla carreggiata, fortunatamente senza colpire nessuno, nonostante il traffico di passaggio sulla principale arteria stradale della provincia. Per questo la statale è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni sino alle 18 di ieri e gli incaricati di Anas hanno fatto deviare le auto sulle strade laterali verso i centri abitati. - tit_org-

Volontari e sportivi La Protezione civile vince anche sugli sci

[Redazione]

Morbegno. Tanti podi dei nostri ai campionati italiani Quarto posto assoluto della squadra della Bassa Valle Ventitré i concorrenti valtelinesi su un totale di 400 MORBEGNO ANNALISA ACQUISTAPACE Tanti podi valtelinesi ai campionati italiani di sci dei volontari di Protezione civile. Un'altra edizione ricca di soddisfazioni, che ha visto sfidarsi circa 400 volontari provenienti da tutta Italia, sulle nevi di Auronzo di Cadere e Comelico in provincia di Belluno. Dalla provincia di Sondrio abbiamo partecipato in 23 spiega Stefano Marieni, coordinatore della protezione civile del Morbegnese - di cui 20 della Bassa Valle provenienti dai gruppi di Gerola, Talamona, Delebio, Rasura, dal gruppo della Comunità montana. Vigili del fuoco e Soccorso alpino. C'erano inoltre tre volontari del gruppo di Valfurva. Soltanto quattro altri volontari di provenienza varia hanno partecipato dal resto della Lombardia. Anche quest'anno, infatti, l'anticipo della manifestazione ai giorni feriali ha creato molte difficoltà. La presenza alla manifestazione - sottolinea Marieni - è stata possibile grazie alla Comunità montana di Morbegno, unico ente in provincia di Sondrio che ha messo a disposizione alcuni automezzi e ha contribuito in parte alle spese di iscrizione e di trasferta, sostenute per la parte rimanente da ognuno degli atleti partecipanti. La Comunità montana di Morbegno ha totalizzato 1.502 punti e 292 sono stati quelli del comune di Valfurva su un totale per la Regione Lombardia di 1.794, punti che hanno permesso di classificarsi al quarto posto assoluto a livello nazionale. Oltre ai vari punteggi nei primi 30 classificati per ciascuna categoria da parte degli atleti della provincia di Sondrio, i podi valtelinesi che hanno dato lustro ai volontari locali sono il primo posto di Gianni Sassella (Comunità montana di Morbegno - Soccorso alpino) nello slalom gigante categoria E, seguito dal secondo posto di Livio Zugnoni (Protezione civile di Gerola Alta) nella stessa gara. Secondo posto categoria E, sci di fondo tecnica libera per Graziano Ruffoni (Protezione civile di Gerola Alta) e terzo posto nello slalom gigante categoria per Kirsten Ruffoni (Soccorso alpino). Terzo posto nello snowboard categoria anche per Pietro Vaninetti (Rasura) e per Andrea Vitalini (Protezione civile Valfurva) nella categoria A di fondo tecnica libera. Al terzo posto nello slalom gigante categoria E anche Onorino Mascherona (Protezione civile Valfurva) e secondo posto per Tiziano Mascherona (Valfurva) nello slalom gigante categoria A. Nella combinata slalom e sci di fondo Graziano Ruffoni si è classificato primo per la categoria E in cui al terzo posto si è piazzato Livio Zugnoni. Secondo nella categoria Pietro Vaninetti (Protezione civile Rasura) e secondo nella categoria Paolo Acquistapace (Protezione civile Gerola Alta). Terza per la categoria Kirsten Ruffoni e per la A Andrea Vitalini. La prossima edizione dei campionati italiani si svolgerà tra Sestola, Bardonecchia e San Martino di Castrozza con la speranza che altri validi gruppi della provincia aderiscano a questa manifestazione. volontari della Bassa Valle hanno rappresentato la Lombardia ai campionati nazionali. - -;, -,...: -- -;,,. Un momento delle premiazioni dei volontari valtelinesi -tit_org-

Grand rondò Incidente sulla rotatoria Furgone si ribalta: 29enne ferita

[Redazione]

Forse la 29enne alla guida della Fiat Punto è stata abbagliata dal sole e non ha visto il furgone. Questa l'ipotesi al vaglio degli agenti della polizia locale, in merito all'incidente di ieri pomeriggio sulla rotatoria del Gran rondò. La ragazza proveniva da viale De Gasperi. Ferma al dare la precedenza stava per immettersi sulla rotatoria, già impegnata da un furgone del corriere espresso Dhl, guidato da un 29enne e diretto verso via Indipendenza. In effetti, intorno alle 15,30, l'orario dell'incidente stradale, chi esce da viale De Gasperi e controlla alla sua sinistra si trova proprio il sole in faccia, già piuttosto basso sull'orizzonte. La Punto è andata a sbattere con la parte anteriore destra contro la ruota posteriore del furgone. Il mezzo del corriere espresso si è intraversato ribaltandosi e finendo contro il muretto che delimita la carreggiata di via Indipendenza. Praticamente illeso l'autista, lievi contusioni per la ragazza. Oltre agli agenti della polizia locale, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Crema e il personale del 118. Per consentire i soccorsi, per circa un'ora è stato vietato a chi percorreva la rotonda di svoltare in via Indipendenza. - tit_org-

Volontari mobilitati a Stagno In duecento al pranzo solidale I fondi alla Protezione civile

[Redazione]

STAGNO LOMBARDO Più di 200 persone al pranzo benefico che ha permesso di raccogliere fondi da destinare al gruppo di Protezione civile Lo stagno. Pro prio questi giorni l'amministrazione comunale che ha promosso l'iniziativa in collaborazione con le associazioni del paese, ha reso noto l'ottimo risultato raggiunto. Grazie all'impegno di tutti spiega il sindaco Roberto Mariani - siamo riusciti a donare un contributo benefico alla Protezione civile di duemila euro, un risultato importante ottenuto grazie alla disponibilità di tanti volontari e associazioni che hanno intensamente lavorato per due giorni, e a tutte le persone che hanno partecipato al pranzo. Un ulteriore ringraziamento è doveroso farlo alle attività che hanno contribuito fornendo gratuitamente gli alimenti e parte delle bevande, e nello specifico ProSus, azienda agricola Alberto Rocca di Castell'Arquato, ristorante Lido Aristón Sales, agriturismo Lago Scuro, oltre alle altre attività di Stagno Alimentari Pagliari ni, Arte Bianca di Bia-Araldi, Latteria Soresina ed Eredi Antonioli per il trattamento di favore che ci hanno riservato. Il pranzo solidale organizzato a Stagno Lombardo Il ricavato dell'iniziativa promossa dal Comune assieme alle associazioni del paese è andato al locale gruppo di Protezione civile -tit_org-

Protezione civile e rassegne culturali con tre eventi

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE E RASSEGNE CULTURALI CON TRÉ EVENTI CASTELLEONE Protezione civile e rassegne culturali, il borgo si prepara a tré eventi di comunità. Si parte martedì alle 21 nella sala di Teatro Léonce di via Garibaldi 27 con il Comune di Castel leone che organizza una serata di presentazione ai cittadini del piano comunale di protezione civile. L'appuntamento si intitola Conoscere per prevenire. Si prosegue venerdì 14 febbraio alle 21 a Teatro Leone con la presentazione della mostra di Georges De La Tour dal titolo L'Europa della luce e allestita a Palazzo Reale, a Milano. Questo perché venerdì 28 febbraio è prevista la visita alla mostra con costo del biglietto comprensivo del viag giopullman Castelleone/Milano andata e ritorno è di 39 euro a persona. La partenza del pullman è alle 13.15 da piazza Trieste a Castelleone. Prenotazioni e pagamento entro il 18 febbraio al numero 0374351491. Infine sabato 15 febbraio a partire dalle 10.30 con l'iniziativa dal titolo Incontriamoci in Biblioteca, letture animate per bambini dai tré ai cinque anni di scena alla sala Ragazzi Rosa Cocchetti Maggi della biblioteca civica Virgilio Brocchi. La partecipazione è libera ma è necessario iscriversi entro mercoledì 12 febbraio, fino ad esaurimento posti, telefonando al numero 0374356345 dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18, e il sabato dalle 9 alle 12. -tit_org-

Liguria e Fondazione Cima capofila nei piani anti alluvioni

[Redazione]

/ progetto Liguria e Fondazione Cima capofila nei piani anti alluvioni Nelle procedure anti alluvione la Liguria è una regione di riferimento nazionale nella sperimentazione di piani di protezione civile. E all'interno del sistema la Fondazione Cima di Savona, un'eccellenza nel settore, è capofila del Progetto inter-regionale Proterina-3Évolution che integra sistemi di allertamento, pianificazione comunale, sicurezza nelle scuole e comunicazione con i cittadini. Installazione di barriere anti allagamento e paratie mobili, in 5 scuole liguri, un 'rain garden' pilota nel giardino della scuola Noli di Campomorone, con la caratteristica di drenare le piogge, contratti di fiume per una gestione eco-sostenibile delle aree a maggior rischio alluvionale e poi il potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idrologico con nuove centraline Arpal, sia a terra che in mare e una App denominata cittadino informato. Sono alcune delle buone pratiche presentate a Palazzo Ducale e messe in campo proprio grazie a Proterina - 3Evolution, il progetto Italia-Francia che ha previsto un investimento, solo per la Liguria, superiore al milione di euro. Il progetto di cui capofila è la Fondazione Cima con la collaborazione della Regione punta a rafforzare la capacità di risposta dei territori al rischio alluvioni, favorendo anche lo sviluppo di comunità preparate e allo stesso tempo potenziare le reti e gli strumenti di monitoraggio. Sono stati otto i Comuni coinvolti (Albenga, Campomorone, Sant'Oleose, Serra Ricco, Mignanego, Ceranesi, Ameglia e Arcola) e le scuole liguri, per un totale di 70.000 abitanti di cui 20.000 residenti in aree a rischio e 8.000 ragazzi. I Emergenze Personale della Protezione civile della Regione Liguria. In questi anni di frequenti emergenze il settore ha saputo raggiungere livelli di altissima competenza -tit_org-

Grave una donna colpita da un albero caduto per il vento

[Redazione]

Il maltempo Stava camminando per la strada quando un albero si è abbattuto su di lei. È successo ieri intorno alle 15,30 in via Cornelio Tacito, in zona Calvairate. La donna, 45 anni, italiana, è rimasta ferita alla testa e al torace ed è stata trasportata in codice rosso all'ospedale San Raffaele. L'albero è caduto a causa del forte vento e si è abbattuto sulla strada dietro a piazzale Lodi. Sul posto sono intervenuti subito la polizia locale e il 118. Sembra che l'albero fosse all'interno di un giardino privato e, sradicandosi, abbia oltrepassato la recinzione cadendo sulla carreggiata. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno tagliato il tronco per liberare la donna rimasta imprigionata. In serata le condizioni della 45enne erano in fase di accertamento, ha subito due traumi forti, alla testa e al torace, ma non risultava in pericolo di vita. È l'episodio più grave di una giornata di forte vento che ha creato disagi un po' in tutta la città, in particolare sulla zona Sud dove altre piante e rami sarebbero caduti in strade e cortili. Il forte vento che sta soffiando in tutta la Lombardia ha creato disagi anche a Como dove in Comune è crollato un pino storico che si trovava all'interno della sede. L'albero sradicato si è abbattuto su tre auto posteggiate nel cortile di Palazzo Cernezzini tra cui quelle di due assessori e un'auto dell'amministrazione comunale. Un 53enne è rimasto ferito lievemente da alcuni rami ed è stato trasportato in ospedale in codice giallo. In particolare, a Como, si è reso necessario chiudere alcune strade per effetto della caduta di tegole dai tetti e di numerosi alberi, alcuni dei quali si sono appoggiati alle linee elettriche. Pesante la giornata per i vigili del fuoco anche nel Lecchese: ieri i pompieri hanno ricevuto oltre 150 richieste di intervento. Un albero è caduto su un'auto (vuota) a Lecco, un'impalcatura è finita per la strada tra Pescate e Galbiate, tetti divelti a Valmadrera e a Nibionno e un incendio ha bloccato la provinciale 67 tra Tremenico e Pagnona. La nota positiva del vento forte che tira è lo spazzamento delle polveri sottili che assediavano le città. A Milano l'aria è diventata più pulita: già martedì le centrali ne Arpa segnalavano una concentrazione di Pm10 pari 42 microgrammi per metro cubo, sotto la soglia di guardia dei 50 prevista per legge. Ieri la situazione dovrebbe essere ulteriormente migliorata. -i.e.

Precipita sotto una cascata gelata scialpinista salvata dal soccorso

[Cristina Palazzo]

In valle Varaita, a 2300 metri di Cristina Palazzo Ancora pochi minuti e le acque gelide l'avrebbero uccisa. E invece la scialpinista che ieri pomeriggio è precipitata durante un'escursione a causa di una voragine che si è aperta nella neve in vai Varaita, nel Cuneese, è stata recuperata dal soccorso alpino a 2.300 metri: portata in ospedale soffre ora di un grave stato di ipotermia. La donna, 50 anni, di nazionalità francese, stava facendo una gita scialpinistica assieme a una guida alpina nella zona delle Barricate, vicino all'abitato di Bellino. Forse vedendo davanti a sé il manto nevoso compatto ha pensato che il terreno fosse solido, ma sotto ai suoi piedi si è aperta una voragine ed è finita nel torrente gelido. L'acqua, scorrendo sulla roccia, aveva creato sotto un primo strato di neve una cavità nella quale si è infilata la donna. Che è precipitata in un punto da cui era impossibile uscire, bloccata oltretutto tra la roccia e la neve dagli sci ai piedi e dallo zaino sulle spalle, mentre la cascata le piombava addosso. Ogni minuto in più da lei trascorso nell'acqua gelata aumentava però il rischio di ipotermia, e c'era la possibilità che la situazione degenerasse in breve tempo. La guida che la accompagnava è riuscita a chiamare i soccorsi: la centrale operativa, valutata la difficoltà di raggiungere la zona, ha subito dirottato sul posto l'elicottero del 118 che era impegnato in un altro intervento, considerato meno grave, insieme con le squadre dei tecnici esperti del soccorso alpino della valle. Una volta arrivati sul posto, i tecnici hanno capito che era impossibile arrivare alla donna in altra maniera se non il recupero. La complessa manovra del soccorso alpino è iniziata ieri pomeriggio in valle Varaita calandosi dentro la voragine con le corde. Con una tecnica piuttosto complicata, sono scesi di fianco al torrente e hanno raggiunto la scialpinista: dopo averla assicurata, l'hanno riportata in superficie, recuperando anche sci e zaino. La donna è stata poi trasportata con l'elicottero in ospedale a Savigliano in grave stato di ipotermia ma le sue condizioni ieri sera sembravano già migliorare. -tit_org-

comune di campomorone

Interventi anti-alluvione, l'ex Provincia ritira il ricorso

[Redazione]

La Città metropolitana fa marcia indietro nei confronti del Comune di Campomorone e non chiederà i danni al piccolo comune dell'entroterra genovese. Al centro della vicenda c'è la frana che nel novembre 2018 aveva bloccato la strada provinciale 6 che collega Campomorone a Isoverde. In merito al ricorso al Tribunale di Genova promosso da Città Metropolitana contro il Comune di Campomorone per l'annullamento della ordinanza del sindaco Camperà con la quale è stata imposta, entro cinque giorni dalla notifica, al nostro ente ed alcuni privati la messa in sicurezza del versante della SP6 di Isoverde interessata da una COMUNE DI CAMPOMORONE Interventi anti-alluvione, l'ex Provincia ritira il ricorso frana, si comunica che in una ottica di leale collaborazione istituzionale la Città metropolitana non iscriverà a ruolo il predetto ricorso e, quindi, non proseguirà l'azione giudiziaria, si legge in una nota dell'ex Provincia. La Città Metropolitana di Genova, che ha comunque immediatamente dato esecuzione alla predetta ordinanza al fine di risolvere tempestivamente le problematiche di viabilità, riuscendo in 20 giorni lavorativi a ripristinare il transito in sicurezza, con un impegno economico di 100 mila euro, al termine dei lavori di completamento chiederà a chi di competenza il rimborso delle spese sostenute in relazione ai lavori eseguiti, chiude la nota. Ma quali danni? - aveva chiesto Camperà, primo cittadino di Campomorone - Quei lavori spettavano alla Città metropolitana che è proprietaria della strada. Siamo al paradosso. -tit_org- Interventi anti-alluvione,ex Provincia ritira il ricorso

L'assenza di piogge e il foen hanno alimentato focolai nel Torinese e nel Pinerolese

Vento e temperature in rialzo Torna l'allarme per gli incendi

[Antonio Giaimo]

L'assenza di piogge e il foen hanno alimentato focolai nel Torinese e nel Pinerolese. Vento e temperature in rialzo. Torna l'allarme per gli incendi.

IL CASO ANTONIO GIAIMO Da un mese e mezzo non cade una goccia d'acqua. Ed è allarme incendi in tutto il Torinese. Temperature quasi primaverili, poca umidità, vento caldo di foen e boschi pieni di fogliame secco, rovi e sterpaglie. Basta un niente per innescare un rogo devastante. Per questo, da oggi, sulla base delle previsioni dell'Arpa che non prevedono maltempo, scatta lo stato di massima pericolosità per i roghi boschivi. In parole povere significa che, se qualcuno verrà sorpreso ad accendere un fuoco a meno di cento metri da un bosco, rischia una sanzione amministrativa da 200 fino a 2mila euro, oltre ad un processo penale che si potrebbe concludere pure con il carcere, a seconda del disastro provocato dal rogo. Ma la Direzione Opere Difesa del suolo e Protezione civile della Regione rammenta che è anche vietatissimo usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o brace, fumare e poi gettare mozziconi in terra. L'allerta incendi prova almeno ad arginare un fenomeno che, solo lo scorso gennaio, in Piemonte ha incendiato ettari di boschi. E, purtroppo, nella maggior parte dei casi gli incendi erano stati appiccicati da dei piromani. Intanto oggi, o al più tardi domani, verrà dimesso dal Cto Giuseppe Damato, il pensionato 84enne di Torino che domenica mattina si è ustionato in località Piano Audi, dove ha una seconda casa, mentre tentava di controllare un incendio. L'uomo è caduto tra le fiamme ed è stato salvato per miracolo. Ma l'emergenza continua e, solo ieri pomeriggio le squadre Aib sono dovute intervenire a Pont Canavese per sedare un incendio. Purtroppo, quando c'è il vento tutto si complica, spiega Graziano Goglio, ispettore provinciale Aib che nel Torinese conta su circa 2200 uomini, di cui 1900 spegnitori divisi in 96 squadre. Ma tutti possono difendere il territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico 112 anche le prime avvisaglie di un rogo. Da oggi scatta lo stato di allerta dell'Arpa: massima attenzione ai comportamenti pericolosi.

-tit_org- Vento e temperature in rialzo. Torna l'allarme per gli incendi

Scialpinista precipita in una voragine

[Andrea Garassino]

INCIDENTE DURANTE UNA GITA NELLA ZONA DELLE BARRICATE, SALVATA DAL SOCCORSO ALPIN. Scialpinista precipita in una voragine (Escursionista francese è caduta nel torrente sopra Bellino: ricoverata in ipotermia). ANDREA GARASSINO BELLINO È rimasta in acqua per oltre un'ora, a 2300 metri di altitudine. Un'alpinista francese di 60 anni, è stata salvata dal Soccorso alpino e dal 118 ieri pomeriggio a monte di Bellino, in alta valle Varaita, oltre borgata Sant'Anna. Era impegnata in una discesa con altri due sciatori quando, forse per una scivolata su una lastra di ghiaccio, è precipitata per 15 metri in una voragine creata nella neve dal torrente, nella zona delle Barricate. In quel punto - dicono i tecnici del Soccorso - dove c'è sempre una cascata, non avrebbe potuto uscire da sola. Così, un compagno di escursione è rimasto con lei, mentre l'altro è sceso a valle per chiedere l'intervento dei soccorsi. Tre tecnici della squadra della valle Varaita sono stati elitrasportati sul luogo della caduta. Uno dei soccorritori è stato calato nella voragine ed ha recuperato la donna. Era praticamente illesa - aggiungono - ma in grave stato di ipotermia. Perché non riusciva a uscire dal torrente. La caduta è avvenuta intorno alle 14. La chiamata al 112 risale alle 14,30. Il salvataggio si è concluso un'ora più tardi. La donna è stata ricoverata nell'ospedale di Savigliano. I tre alpinisti sono di nazionalità francese e provengono dalla zona di Briançon. Erano ben equipaggiati - precisano i soccorritori -, ma in quella situazione non potevano essere di aiuto all'amica. Non avevano una corda. Noi abbiamo fatto un paranco e siamo riusciti a calare il tecnico e riportare sulla neve entrambi. I tre, con ogni probabilità, avevano fatto un'escursione sul monte Faraud. Le condizioni climatiche erano buone per la gita, meno quelle della neve. Le alte temperature dei giorni scorsi hanno sciolto il manto che, di notte, si è ricompattato creando lastre di ghiaccio. In più punti, inoltre, il vento ha creato accumuli che possono rivelarsi pericolosi. -tit_org-

Lago mosso e alberi caduti Vento, dopo l'Ossola violente folate nel Verbanco

[Redazione]

IL FENOMENO SI E ESAURITO IERI SERA Lago mosso e alberi caduti Vento, dopo l'Ossola violente folate nel Verbanco Doppio intervento dei vigili del fuoco sulla statale 34 Traffico rallentano nella zona di Cannerò e Cannobio rp Il bollettino di Arpa Piemonte dava in esaurimento ieri in serata i venti che hanno spazzato il Vco. Ieri comunque è stata ancora una giornata da bollino rosso per i vigili del fuoco diVerbania, Domodossola e dei distaccamenti. Le raffiche hanno sferzato soprattutto il Verbanco, sollevando tegole e lamiere e buttando a terra piante. I vigili del fuoco di Omegna sono intervenuti per mettere in sicurezza il tetto di un capannone industriale a Gravellona. E' a Cannobio, sulla statale del Lago Maggiore, che il ven to ha messo in pericolo gli automobilisti piegando due alberi. Fortunatamente nessun veicolo è stato colpito: si è solo creato qualche disagio alla circolazione, contenuto per il pronto intervento di polizia municipale e Polstrada. In località Casali Creda, all'ingresso dell'abitato di Cannobio, attorno alle 14,40 una pianta è caduta sulla carreggiata. Alle 17 a Carmine, 25 metri sopra la sede stradale, è stato tagliato un albero pericolante, e. p. ^ -tit_org- Lago mosso e alberi caduti Vento, dopo l'Ossola violente folate nel Verbanco

Incendi, è stato di massima pericolosità - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 5 FEB - Stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi in Piemonte dopo giorni di vento ed assenza di precipitazioni che hanno reso secca la vegetazione. Lo ha dichiarato la direzione regionale Opere Difesa del suolo, Protezione civile Trasporti e Logistica, a partire da domani. Sono vietate, entro 100 metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, azioni che potrebbero fare da innesco di incendi quali: accendere fuochi, fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile. E vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Per i trasgressori sono previste multe da un minimo di euro 200 a un massimo di 2.000, oltre alle sanzioni penali.

Confermata allerta Alfa in Alto Adige - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 5 FEB - Confermato su tutta la provincia lo stato di protezione civile, in Alto Adige, sul livello di attenzione (Alfa) proclamato lunedì 3 febbraio. La decisione è stata presa al termine della riunione del gruppo di valutazione del Centro funzionale provinciale, insediato presso la sede dell'Agenzia per la protezione civile. Il coordinatore, Willigis Gallmetzer, ha riferito che, secondo i meteorologi provinciali, la situazione è destinata a normalizzarsi nelle prossime ore. Il forte vento proveniente da nord-ovest che ha spazzato la provincia negli ultimi due giorni dovrebbe calare nella giornata di giovedì ma fino a quel momento permarrà ancora intenso nelle ore notturne. In alcune località sono stati segnalati danni a causa di alberi abbattuti dal vento. Nelle zone montuose si sono registrate raffiche di vento fra i 100 e i 150 chilometri orari. In valle nelle zone di Casies, Campo Tures, Predoi e nella zona di Sachsenklemme a Fortezza si sono registrati picchi fino a 90 chilometri orari.

Vento forte e freddo polare in A.Adige - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 5 FEB - In Alto Adige la perturbazione 'Petra' è accompagnata da vento forte e temperature polari in quota. A 3.000 metri attualmente si registrano -20 gradi. Si tratterebbe di valori nella media stagionale, se non ci fosse anche vento molto forte. Sull'Anticima Cima Libera sulla cresta di confine, a 3.399 metri di quota, questa mattina sono stati registrati 148 km/h. Anche oggi, come ieri, numerosi impianti di risalita resteranno chiusi. Sui social media impazza il video di una seggiovia a Solda che 'balla' nel vento. Il vento si fa sentire anche a valle, a Martello di Dentro sono stati toccati i 101 km/h e a La Cave, in valle Isarco a nord di Bressanone, 98 km/h. Come annuncia il meteorologo provinciale Dieter Peterlin l'ondata di maltempo domani sarà solo più un lontano ricordo. Calerà il vento e le temperature saliranno di dieci gradi.

Maltempo, a Venezia possibili gelate nelle ore più fredde

[Redazione]

Venezia, 5 feb. (askanews) La Centrale operativa della Polizia locale e la Protezione civile del Comune di Venezia comunicano che, vista la possibilità di gelate nelle ore più fredde, questa sera, dopo le ore 22, entreranno in azione gli spargisale. I mezzi interverranno lungo tutti i sottopassi, le rotatorie e i cavalcavia della terraferma. Si raccomanda agli automobilisti di guidare con la massima prudenza.

POLIZIA LOCALE. DECINE DI INTERVENTI PER ALBERI E DANNI CAUSATI DAL FORTE VENTO. CADUTA ANCHE UNA PROTEZIONE DI PORTA BORSARI | Ufficio Stampa - Comune di Verona

[Redazione]

Alberi e pali caduti, semafori danneggiati, cartelli, transenne e coperture volati per il forte vento che da stamattina interessa la città. Sono decine gli interventi che, nel corso della giornata, la Polizia locale ha effettuato in varie zone. Le raffiche, infatti, hanno provocato danni di varia natura e in più punti, tanto che in supporto degli agenti sono stati allertati anche i volontari della Protezione civile per gli intervenuti di messa in sicurezza. La caduta più particolare, fortunatamente senza conseguenze, è stata quella dell'intera lastrina di copertura del timpano di Porta Borsari, posizionata da decenni. La struttura di materiale leggerissimo ha una mera funzione protettiva della porta dalle intemperie. Si tratta di vetroresina che serve a non far rovinare la pietra da pioggia e gelo, area è stata transennata a protezione dei passanti e già nella mattina di domani sarà sottoposta alle verifiche dei tecnici. Già sentita la Soprintendenza per scegliere una nuova e più moderna tecnologia di protezione. Sono nove gli alberi caduti in città. Nel caso del grosso ramo caduto al suolo in via Fiumicello è stata interessata anche un'auto in sosta, mentre sono state due le auto danneggiate in via Stanga vicino la farmacia. Negli altri casi, che hanno riguardato via del Fortino, via Mantovana, via Lazzaretto e via Colonnello Fincato e via Sogare le piante abbattute non hanno provocato danni, ma rallentamenti alla viabilità visto che gli alberi sono precipitati sulla carreggiata. Grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, la situazione è tornata progressivamente alla normalità. Infine, un albero è caduto anche all'interno di un giardino pubblico in via Monzambano e un altro al parco maggiolino in via Friuli. In tangenziale sud caduti due pini sulla carreggiata che hanno provocato un incidente tra un'auto e un mezzo pesante. La furia del vento ha messo in seria difficoltà anche semafori e arredo urbano cittadino. In via Mantovana, all'incrocio con via Girardi, e in via Gardesane le raffiche hanno danneggiato le paline semaforiche, così come un neon di illuminazione di un cartello lungo la T4 T9. In via del Pontiere, invece, è stato un cartello direzionale ad essere abbattuto, in via Campo Marzio alcune transenne sono state spostate, mentre in via dell'Autiere, all'incrocio con via Faccio, i new jersey, inizialmente rimossi dal vento, sono stati riposizionati correttamente. In via Bacilieri, new jersey spostati dal vento all'incrocio con strada Bresciana, mentre in via Montresor le transenne sono cadute su un motorino. Numerosi anche i pali abbattuti o inclinati. In due casi, all'incrocio tra via Ongaro e viale dell'Agricoltura e in via Poggiani, i pali sono caduti sulle auto in sosta. Mentre i pali Telecom piegati dal vento, in via Pancaldo e sul ponte del Saval, sono stati messi in sicurezza. Segnalati ad Agsm lighting i pali della luce con lampada penzolanti in via Casette San Antonio, via Macacara e via Lucio III. In piazza Risorgimento un cavo della luce è precipitato. Gli agenti sono intervenuti anche su segnalazione dei cittadini per finestre e infissi resi pericolanti dalle raffiche di vento. È successo in vicolo Cavalletto dove si è staccata la parte metallica di una persiana, mentre in via Rotari e in via Cantarane gli agenti sono intervenuti per il pericolo di caduta vetri sul marciapiede, a causa delle finestre che sbattevano. In Strada Genovesa, un telone è stato portato dal vento sui fili elettrici. In via Romagnoli un pergolato è precipitato da un palazzo andando a finire su un'auto parcheggiata, così come in via Zecchinato il vento ha fatto cadere un tendone dal primo piano, su un'auto.

- Lecco: il Gruppo Volontari di Protezione Civile cerca volontari

[Redazione]

[pcvile]Il Comune di Lecco ha pubblicato un bando per reclutare nuovi volontari per il gruppo comunale di Protezione Civile, così da implementare le forze operative a disposizione dell'unità. L'attività del volontario di protezione civile riguarda la previsione, la prevenzione e la mitigazione dei rischi, la gestione dell'emergenza e della fase di superamento della stessa in occasione di calamità naturali, catastrofi e altri eventi che determinino situazioni di grave e diffuso pericolo. Affiancano gli interventi operativi le attività di sensibilizzazione e diffusione delle pratiche di autoprotezione promosse attraverso le esercitazioni, le simulazioni di interventi in emergenza, la realizzazione di presidi territoriali avanzati in occasione di grandi eventi e il concorso nell'attività di educazione scolastica, nelle campagne informative sui rischi e sulle corrette pratiche comportamentali. L'attività di volontariato è prestata in modo personale e gratuito, esclusivamente per fini di solidarietà umana e non prevede l'instaurarsi di alcuna forma di rapporto di lavoro con il Comune di Lecco. Possono partecipare alla selezione i cittadini, di entrambi i sessi, che risiedano preferibilmente a Lecco, che abbiano compiuto 18 anni e non abbiano superato il 75° anno di età. Le domande di ammissione alla selezione dovranno essere redatte in carta semplice, indirizzate al sindaco del Comune di Lecco e consegnate all'ufficio protocollo comunale, sito in piazza Diaz 1, oppure inviate a mezzo raccomandata A/R entro e non oltre le 12 del 24 febbraio 2020. Il bando, la domanda di partecipazione e il questionario sono scaricabili a questo collegamento, mentre tutti i mercoledì sera dalle 21, presso la sede del Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile di piazza Bione, gli interessati a partecipare alla selezione potranno incontrare i volontari che oggi fanno parte del gruppo. "Il valore di esperienze come quelle che è possibile maturare nel Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile è innegabile e comprende l'opportunità sia di mettersi al servizio della propria comunità, sia di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e competenze - sottolinea il vicesindaco di Lecco, con delega alla Protezione civile Francesca Bonacina. Vi invito per questo a conoscere più da vicino la Protezione Civile comunale e le potenzialità di un impegno di volontariato in questo ambito".

Piemonte: stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi?

[Redazione]

17:37 Mercoledì 05 Febbraio 2020 Stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi da domani in Piemonte. A proclamare la Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile Trasporti e Logistica sulla base del livello di pericolo fornito dal Centro funzionale regionale Arpa Piemonte. La decisione a seguito delle condizioni meteorologiche caratterizzate da temperature elevate per il periodo, assenza di precipitazioni e vento. Da domani, pertanto, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, è vietato accendere fuochi e artifici pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville, braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile. Le violazioni dei divieti comportano l'applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000, oltre alle sanzioni penali.

Ancora vento forte a Milano, raffiche fino a 60Km/h: preso d'assalto il centralino dei pompieri

[Redazione]

Milano è ancora attraversata da forti raffiche di vento. L'aria, come registrato dalla stazione meteo di Porta Genova del Centro Meteorologico Lombardo, sta soffiando in direzione Nord-Nord-Est e ha toccato raffiche di poco inferiori ai 60 chilometri orari. I vigili del fuoco del comando provinciale di Milano stanno facendo i conti con i danni causati dalla forza della natura. Per il momento non si registra nessuna criticità ma i telefoni della centrale operativa di via Messina sono letteralmente bollenti a causa delle richieste di intervento; in poche ore dalle 8 alle 14.30 hanno terminato oltre 60 interventi. Una giornata analoga a quella di martedì quando i caschi rossi hanno messo a segno oltre 100 interventi. Milano, il vento non pulisce l'aria della città. Il vento che ha soffiato su Milano nella giornata di martedì non ha pulito l'aria della città: all'ombra della madonnina, infatti, si sono registrate concentrazioni di Pm10 pari a 43,6 g/m, di poco inferiore ai valori di lunedì. Milano, allerta meteo per vento forte. La protezione civile della Lombardia, nella giornata di martedì 4 febbraio, aveva emanato un avviso di "criticità moderata" codice arancione, livello di pericolo tre su quattro per vento forte. La situazione è monitorata dalla protezione civile di Milano che, come riferito da Palazzo Marino, ha attivato la sala operativa per eventuali interventi. Le previsioni del meteo. Dalle prime ore di mercoledì 5 febbraio prevista una nuova intensificazione del vento sui settori settentrionali e occidentali, anche a carattere di foehn alle quote medio basse, dove, nelle ore centrali, si potranno avere velocità medie fino a 50 km/h e raffiche fino a 90 km/h. Progressiva attenuazione del vento dal tardo pomeriggio, con venti mediamente deboli in serata e locali raffiche forti in quota e sui settori occidentali.

Stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio del Piemonte dal 6 febbraio 2020

[Redazione]

La Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile Trasporti e Logistica, ha dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio piemontese a partire dal 6 febbraio 2020, sulla base del livello di pericolo e dei prodotti forniti dal Centro funzionale regionale Arpa Piemonte. Fondamentale per la prevenzione degli incendi prestare la dovuta attenzione e il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento. Nei periodi di massima pericolosità sono infatti vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescio di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o brace, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio; è vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Le violazioni dei divieti e inosservanza delle prescrizioni comportano applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000, oltre alle sanzioni penali. Tutti i cittadini, inoltre, possono difendere il territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dalla Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio.

La Protezione Civile di Lecco cerca nuovi volontari

[Redazione]

Domande di ammissione entro le 12 di lunedì 24 febbraio 2020. Il Comune di Lecco ha pubblicato un bando per reclutare nuovi volontari per il gruppo comunale di Protezione Civile, così da implementare le forze operative a disposizione dell'unità. L'attività del volontario di protezione civile riguarda la previsione, la prevenzione e la mitigazione dei rischi, la gestione dell'emergenza e della fase di superamento della stessa in occasione di calamità naturali, catastrofi e altri eventi che determinino situazioni di grave e diffuso pericolo. Affiancano gli interventi operativi le attività di sensibilizzazione e diffusione delle pratiche di autoprotezione promosse attraverso le esercitazioni, le simulazioni di interventi in emergenza, la realizzazione di presidi territoriali avanzati in occasione di grandi eventi e il concorso nell'attività di educazione scolastica, nelle campagne informative sui rischi e sulle corrette pratiche comportamentali. L'attività di volontariato è prestata in modo personale e gratuito, esclusivamente per fini di solidarietà umana e non prevede l'instaurarsi di alcuna forma di rapporto di lavoro con il Comune di Lecco. Possono partecipare alla selezione i cittadini, di entrambi i sessi, che risiedono preferibilmente a Lecco, che abbiano compiuto 18 anni e non abbiano superato il 75° anno di età. Le domande di ammissione alla selezione dovranno essere redatte in carta semplice, indirizzate al sindaco del Comune di Lecco e consegnate all'ufficio protocollo comunale, sito in piazza Diaz 1, oppure inviate a mezzo raccomandata A/R entro e non oltre le 12 del 24 febbraio 2020. Il bando, la domanda di partecipazione e il questionario sono scaricabili a questo collegamento, mentre tutti i mercoledì sera dalle 21, presso la sede del Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile di piazza Bione, gli interessati a partecipare alla selezione potranno incontrare i volontari che oggi fanno parte del gruppo. "Il valore di esperienze come quelle che è possibile maturare nel Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile è innegabile e comprende l'opportunità sia di mettersi al servizio della propria comunità, sia di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e competenze - sottolinea il vicesindaco di Lecco, con delega alla Protezione civile Francesca Bonacina. Vi invito per questo a conoscere più da vicino la Protezione Civile comunale e le potenzialità di un impegno di volontariato in questo ambito".

Pericolo incendi, dichiarato lo stato di grave pericolosità per Vicenza e provincia

[Redazione]

La Direzione della Protezione Civile della Regione del Veneto comunica che, viste le condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per tutti i territori comunali a rischio delle province di Verona e Vicenza. Fino alla comunicazione di revoca dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, sono pertanto vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni. La Protezione Civile ricorda che per le trasgressioni a tali divieti si applicano le sanzioni previste dalla Legge 21 novembre 2000, n.353 e dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

POLIZIA LOCALE. DECINE DI INTERVENTI PER ALBERI E DANNI CAUSATI DAL FORTE VENTO. CADUTA ANCHE UNA PROTEZIONE DI PORTA BORSARI

[Redazione]

Alberi e pali caduti, semafori danneggiati, cartelli, transenne e coperture volati per il forte vento che da stamattina interessa la città. Sono decine gli interventi che, nel corso della giornata, la Polizia locale ha effettuato in varie zone. Le raffiche, infatti, hanno provocato danni di varia natura e in più punti, tanto che in supporto degli agenti sono stati allertati anche i volontari della Protezione civile per gli intervenuti di messa in sicurezza. La caduta più particolare, fortunatamente senza conseguenze, è stata quella dell'intera lastrina di copertura del timpano di Porta Borsari, posizionata da decenni. La struttura di materiale leggerissimo ha una mera funzione protettiva della porta dalle intemperie. Si tratta di vetroresina che serve a non far rovinare la pietra da pioggia e gelo, l'area è stata transennata a protezione dei passanti e già nella mattina di domani sarà sottoposta alle verifiche dei tecnici. Già sentita la Soprintendenza per scegliere una nuova e più moderna tecnologia di protezione. Sono nove gli alberi caduti in città. Nel caso del grosso ramo caduto al suolo in via Fiumicello è stata interessata anche un'auto in sosta, mentre sono state due le auto danneggiate in via Stanga vicino la farmacia. Negli altri casi, che hanno riguardato via del Fortino, via Mantovana, via Lazzaretto e via Colonnello Fincato e via Sogare le piante abbattute non hanno provocato danni, ma rallentamenti alla viabilità visto che gli alberi sono precipitati sulla carreggiata. Grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, la situazione è tornata progressivamente alla normalità. Infine, un albero è caduto anche all'interno di un giardino pubblico in via Monzambano e un altro al parco maggiolino in via Friuli. In tangenziale sud caduti due pini sulla carreggiata che hanno provocato un incidente tra un'auto e un mezzo pesante. La furia del vento ha messo in seria difficoltà anche semafori e arredo urbano cittadino. In via Mantovana, all'incrocio con via Girardi, e in via Gardesane le raffiche hanno danneggiato le paline semaforiche, così come un neon di illuminazione di un cartello lungo la T4 T9. In via del Pontiere, invece, è stato un cartello direzionale ad essere abbattuto, in via Campo Marzio alcune transenne sono state spostate, mentre in via dell'Autiere, all'incrocio con via Faccio, i new jersey, inizialmente rimossi dal vento, sono stati riposizionati correttamente. In via Bacilieri, new jersey spostati dal vento all'incrocio con strada Bresciana, mentre in via Montresor le transenne sono cadute su un motorino. Numerosi anche i pali abbattuti o inclinati. In due casi, all'incrocio tra via Ongaro e viale dell'Agricoltura e in via Poggiani, i pali sono caduti sulle auto in sosta. Mentre i pali Telecom piegati dal vento, in via Pancaldo e sul ponte del Saval, sono stati messi in sicurezza. Segnalati ad Agsm lighting i pali della luce con lampada penzolanti in via Casette San Antonio, via Macacara e via Lucio III. In piazza Risorgimento un cavo della luce è precipitato. Gli agenti sono intervenuti anche su segnalazione dei cittadini per finestre e infissi resi pericolanti dalle raffiche di vento. È successo in vicolo Cavalletto dove si è staccata la parte metallica di una persiana, mentre in via Rotari e in via Cantarane gli agenti sono intervenuti per il pericolo di caduta vetri sul marciapiede, a causa delle finestre che sbattevano. In Strada Genovesa, un telone è stato portato dal vento sui fili elettrici. In via Romagnoli un pergolato è precipitato da un palazzo andando a finire su un'auto parcheggiata, così come in via Zecchinato il vento ha fatto cadere un tendone dal primo piano, su un'auto.

Vento forte a Verona | solleva una lastra della copertura del Policlinico di borgo Roma

[Redazione]

Approfondimenti Vento forte atteso in Veneto: stato di Attenzione per la Protezione Civile 3 febbraio 2020 Le forti raffiche di vento che nella giornata di martedì si sono abbattute sul Veronese, come indicato dalle previsioni, hanno causato alcuni disagi alla cittadinanza. Alcuni problemi sono stati registrati alla segnaletica stradale e alcuni teli, magari non fissati in maniera adeguata, sono stati strappati via dai balconi, mentre i vigili del fuoco sono dovuti intervenire all'ospedale di borgo Roma, a Verona. Le folate infatti sono riuscite ad infilarsi sotto una lastra di metallo della copertura, riuscendo in parte a sollevarla. Intorno alle 14.30 allora i pompieri sono arrivati sul posto con due mezzi per sistemare la piastra del reparto di odontostomatologia. Accompagnati sul posto dal personale del policlinico, hanno tagliato la pesante lamiera che il vento aveva "modellato", evitando così che potesse provocare disagi più pesanti: un lavoro durato quasi tre ore, dopodiché i vigili del fuoco hanno fatto ritorno in centrale.

C'è un grave pericolo di incendi boschivi

[Redazione]

Venezia La Protezione civile del Veneto, viste le condizioni meteorologiche, di forte vento, di questi giorni, e lo stato della vegetazione, ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, per tutti i territori comunali a rischio delle province di Verona e Vicenza. Fino alla comunicazione di revoca dello stato di pericolosità, sono quindi vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni. La Protezione civile ricorda che per le trasgressioni a tali divieti si applicano le sanzioni previste dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353 e dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

Troppo vento: pericolo incendi nei boschi di Vicenza e Verona

[Redazione]

La protezione civile dichiara lo stato di grave pericolosità[shutterstock_incendio-bosco-845x522]5 Febbraio 2020CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailLa Direzione della Protezione Civile della Regione del Veneto comunica che, viste le condizioni meteorologiche e vegetazionali, è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per tutti i territori comunali a rischio delle province di Verona e Vicenza. Fino alla comunicazione di revoca dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, sono pertanto vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni. La Protezione Civile ricorda che per le trasgressioni a tali divieti si applicano le sanzioni previste dalla Legge 21 novembre 2000, n.353 e dalle Prescrizioni di Massima ed Polizia Forestale vigenti. (ph: shutterstock)

Verona sferzata dal vento: alberi sradicati, da Porta Borsari cadono pezzi

[Redazione]

Semafori danneggiati, cartelli, transenne e coperture volate via: decine gli interventi di polizia e vigili del fuoco [vigili-del-fuoco-845x522] 5 Febbraio 2020 Condividi Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on LinkedIn LinkedIn Email to someone email Alberi e pali caduti, semafori danneggiati, cartelli, transenne e coperture volate via per il forte vento che da stamattina interessa la città. Sono decine gli interventi che, nel corso della giornata, la Polizia locale ha effettuato in varie zone di Verona. Le raffiche, infatti, hanno provocato danni di varia natura e in più punti, tanto che in supporto degli agenti sono stati allertati anche i volontari della Protezione civile per gli interventi di messa in sicurezza. La caduta più particolare, fortunatamente senza conseguenze, è stata quella dell'intera lastrina di copertura del timpano di Porta Borsari, posizionata da decenni. La struttura di materiale leggerissimo ha una mera funzione protettiva della porta dalle intemperie. Si tratta di vetroresina che serve a non far rovinare la pietra da pioggia e gelo, l'area è stata trasennata a protezione dei passanti e già nella mattina di domani sarà sottoposta alle verifiche dei tecnici. Già sentita la Soprintendenza per scegliere una nuova e più moderna tecnologia di protezione. Sono nove gli alberi caduti in città. Nel caso del grosso ramo caduto al suolo in via Fiumicello è stata interessata anche un'auto in sosta, mentre sono state due le auto danneggiate in via Stanga vicino la farmacia. Negli altri casi, che hanno riguardato via del Fortino, via Mantovana, via Lazzaretto e via Colonnello Fincato e via Sogare le piante abbattute non hanno provocato danni, ma rallentamenti alla viabilità visto che gli alberi sono precipitati sulla carreggiata. Grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, la situazione è tornata progressivamente alla normalità. Infine, un albero è caduto anche all'interno di un giardino pubblico in via Monzambano e un altro al parco maggolino in via Friuli. In tangenziale sud caduti due pini sulla carreggiata che hanno provocato un incidente tra un'auto e un mezzo pesante. La furia del vento ha messo in seria difficoltà anche semafori e arredo urbano cittadino. In via Mantovana, all'incrocio con via Girardi, e in via Gardesane le raffiche hanno danneggiato le paline semaforiche, così come un neon di illuminazione di un cartello lungo la T4 T9. In via del Pontiere, invece, è stato un cartello direzionale ad essere abbattuto, in via Campo Marzio alcune transenne sono state spostate, mentre in via dell'Autiere, all'incrocio con via Faccio, i new jersey, inizialmente rimossi dal vento, sono stati riposizionati correttamente. In via Bacilieri, new jersey spostati dal vento all'incrocio con strada Bresciana, mentre in via Montresor le transenne sono cadute su un motorino. Numerosi anche i pali abbattuti o inclinati. In due casi, all'incrocio tra via Ongaro e via dell'Agricoltura e in via Poggiani, i pali sono caduti sulle auto in sosta. Mentre i pali Telecom piegati dal vento, in via Pancaldo e sul ponte del Saval, sono stati messi in sicurezza. Segnalati ad Agsm lighting i pali della luce con lampada penzolanti in via Casette San Antonio, via Macacarie via Lucio III. In piazza Risorgimento un cavo della luce è precipitato. Gli agenti sono intervenuti anche su segnalazione dei cittadini per finestre e infissi resi pericolanti dalle raffiche di vento. È successo in vicolo Cavalletto dove si è staccata la parte metallica di una persiana, mentre in via Rotari e in via Cantarane gli agenti sono intervenuti per il pericolo di caduta vetri sul marciapiede, a causa delle finestre che sbattevano. In Strada Genovesa, un telone è stato portato dal vento sui fili elettrici. In via Romagnoli un pergolato è precipitato da un palazzo andando a finire su un'auto parcheggiata, così come in via Zecchinato il vento ha fatto cadere un tendone dal primo piano, su un'auto.

Como, raffiche di vento oltre gli 80 km/h: foto e video spettacolari

[Redazione]

Approfondimenti Forte vento sul Lago di Como: 3 video spettacolari 5 febbraio 2020 Il video dell'albero caduto in Municipio: interviene la protezione civile 5 febbraio 2020 Como, tragedia sfiorata in Municipio: pino si abbatte sulle auto degli assessori 5 febbraio 2020 Il vento, come preannunciato dalla protezione civile di Regione Lombardia, ha ferzato il territorio comasco con inaudita violenza. Il Lario nella giornata del 5 febbraio 2020 sembrava più un mare in tempesta che un placido lago prealpino. Guarda gli spettacolari video I vigili del fuoco del comando provinciale di Como sono stati impegnati in numerosi interventi di messa in sicurezza per piante cadute, impalcature e persiane pericolanti, oltre a tegole e tetti divelti. Vento sul Lago di Como Raffiche fino a 90 km/h Le raffiche più forti si sono registrate a Brunate dove la centralina del Centro Meteo Lombardo posizionata in località San Maurizio ha registrato alle ore 14 una raffica di 90,1 chilometri all'ora. A Verzago, frazione di Alzate Brianza, alle 12.30 la centralina meteo ha registrato 85,2. A Como, nel quartiere di Sagnino, è stata registrata invece una raffica di 82,1 chilometri all'ora. Gallery Vento sul Lago di Como

Donna ferita da un albero

[Redazione]

CITTÀ Una donna di 45 anni è stata ferita da un albero che le è caduto addosso dopo essere stato sradicato a causa dal forte vento che anche ieri ha infierito su Milano. Il crollo è accaduto ieri alle 15.30 in via Comelio Tacito, zona piazzale Lodi. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. La donna era cosciente all'arrivo dei soccorsi ed è stata estratta da sotto l'albero dai pompieri prima di ricevere le prime cure dei paramedici. Ha riportato traumi su tutto il corpo ed è stata accompagnata in codice rosso all'ospedale San Raffaele. -tit_org-

Protezione civile, permane il livello di attenzione per il vento

[Nn]

Protezione civile | 05.02.2020 | 12:46 Confermato fino a domani il livello di attenzione (Alfa) della protezione civile a causa del forte vento. Danni per alberi abbattuti da raffiche di vento in Alta Val Pusteria. Un'immagine scattata oggi (5 febbraio) alle 10.30 a Predoi (foto ASP/Comune Predoi) Confermato su tutta la provincia lo stato di protezione civile, in Alto Adige, sul livello di attenzione (Alfa) proclamato lunedì (3 febbraio). La decisione è stata presa oggi (5 febbraio) al termine della riunione del gruppo di valutazione del Centro funzionale provinciale, insediato presso la sede dell'Agenzia per la protezione civile. Il coordinatore, Willigis Gallmetzer, ha riferito che, secondo i meteorologi provinciali, la situazione è destinata a normalizzarsi nelle prossime ore. Il forte vento proveniente da nord-ovest che ha spazzato la provincia negli ultimi due giorni dovrebbe calare nella giornata di domani (6 febbraio), ma fino a quel momento permarrà ancora intenso nelle ore notturne. Segnalati danni per le raffiche di vento In alcune località della provincia sono stati segnalati danni a causa di alberi abbattuti dal vento. Nelle zone montuose si sono registrate raffiche di vento fra i 100 e i 150 chilometri orari. In valle nelle zone di Casies, Campo Tures, Predoi e nella zona di Sachsenklemme a Fortezza si sono registrati picchi fino a 90 chilometri orari. Allerta al Centro funzionale provinciale Al Centro funzionale provinciale permane intenso il lavoro dei settori Servizio meteo, rilevazioni dati, geologia, idrologia, valanghe e pianificazione d'emergenza. Il Centro è stato creato nel 2004 dalla Giunta provinciale e dal 2014 ha sede all'Agenzia provinciale di protezione civile di via Druso a Bolzano. Stabilmente presidiato, il Centro funzionale si occupa di analizzare, prevedere e gestire eventuali situazioni di emergenza. Per questo si occupa anche di diffondere informazioni anticipate su eventuali eventi di protezione civile. Livello di attenzione (Alfa), evento rilevante Il livello di attenzione (Alfa) della protezione civile corrisponde al secondo grado su una scala di quattro, e significa che è in arrivo un evento rilevante che va monitorato attentamente. Tutte le parti coinvolte vengono avvertite e possono adottare provvedimenti adatti, e anche la popolazione viene avvisata dell'evento in arrivo, in modo da non essere colta impreparata. Per aggiornamenti sulle condizioni meteorologiche in Alto Adige è possibile consultare il portale web meteo.provincia.bz.it, la situazione legata al traffico è invece consultabile sul portale web della Centrale viabilità. ASP/mac/sf Galleria fotografica Un'immagine scattata oggi (5 febbraio) alle 10.30 a Predoi (foto ASP/Comune Predoi) L'edificio municipale di Predoi in Valle Aurina (5 febbraio) questa mattina (foto ASP/Comune Predoi) Anche oggi (5 febbraio) si sono registrate raffiche di vento fino a 90 Km/h a Predoi (foto ASP/Comune Predoi)

TGVerona.it - Forte vento a Verona c'è rischio incendi

[Redazione]

La Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo "stato di grave pericolosità" per incendi boschivi nei territori comunali a rischio delle province di Verona e Vicenza, legata al tempo secco e al forte vento. Fino alla revoca, sono pertanto vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai terreni.

Incendi boschivi: la Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di massima pericolosità

[Redazione]

Viste le attuali condizioni meteo, la Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio regionale a partire da domani, giovedì 6 febbraio, ai fini della Legge n. 353/2000 e della legge regionale n. 15/2018. Sono vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'insorgere di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio. E vietata inoltre qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Le violazioni dei divieti comportano applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di 200 euro a un massimo di euro 2.000 euro. La cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita con successiva determinazione del Direttore della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio.

Forte vento sul Lario. Enormi disagi in tutta la provincia di Como. In città parchi e cimiteri chiusi

[Redazione]

Il vento che soffia forte sul territorio lariano sta causando molti problemi in tutto il territorio della provincia di Como. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco per interventi di ogni tipo, in particolare caduta di alberi, cornicioni e tegole pericolanti oltre a rimozione di lamiera, messa in sicurezza di illuminazione pubblica e segnaletica divelta, vetri pericolanti. In totale si segnalano una sessantina di interventi. In particolare, oggi intorno alle 15.30 le raffiche hanno fatto cadere un cedro nel cortile moderno di Palazzo Cernezzì. Un uomo è rimasto ferito in modo non grave: è intervenuto il 118 medicandolo e portandolo all'ospedale Sant'Anna per accertamenti. Distrutte alcune auto che si trovavano parcheggiate nel cortile. Sul posto i tecnici del settore Reti, la protezione civile e la Polizia locale per mettere in sicurezza l'area. Ingenti i danni sul lungolago, in particolare a Sant'Agostino, con diverse barche ribaltate. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in piazza Grimoldi a Como per la rimozione di una persiana pericolante. Via Mentana a Como è stata chiusa al traffico per permettere la rimozione di tegole pericolanti. In via Milano, angolo via Rezia, sempre a Como, un albero è caduto e si è abbattuto su un'auto parcheggiata. Porto Marina non è agibile. Problemi anche per erogazione dell'energia elettrica in alcune zone della città. Per prevenire situazioni di pericolo, il Comune di Como ha chiuso i giardini pubblici e i cimiteri e interdetto il transito nelle aree piantumate aperte, fino a nuova comunicazione.

Forti raffiche di vento su Como e provincia, 60 interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

05/02/2020 Sono circa 60 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco nel pomeriggio di oggi a Como e provincia a causa del forte vento. Si segnalano tagli di piante, rimozione di lamiere, messa in sicurezza di illuminazione pubblica, segnaletica divelta, vetri pericolanti. In particolare, oggi intorno alle 15.30 le raffiche hanno fatto cadere un cedro nel cortile moderno di Palazzo Cernezzi. Un uomo è rimasto ferito in modo non grave: è intervenuto il 118 medicandolo e portandolo all'ospedale Sant'Anna per accertamenti. Distrutte alcune auto che si trovavano parcheggiate nel cortile. Sul posto i tecnici del settore Reti, la protezione civile e la polizia locale per mettere in sicurezza l'area. Ingenti i danni sul lungolago, in particolare a Sant'Agostino, con diverse barche ribaltate. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in piazza Grimoldi a Como per la rimozione di una persiana pericolante. Via Mentana a Como è stata chiusa al traffico per permettere la rimozione di tegole pericolanti. In via Milano, angolo via Rezia, sempre a Como, un albero è caduto e si è abbattuto su un'auto parcheggiata. Riproduzione riservata. Condividi Related Items danni interventi raffiche venti vigili del fuoco

Rischio incendi nei boschi di Verona e Vicenza

[Redazione]

mercoledì, 05 febbraio 2020 23:08 La Direzione della Protezione Civile della Regione del Veneto comunica che, viste le condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per tutti i territori comunali a rischio delle province di Verona e Vicenza. Fino alla comunicazione di revoca dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, sono pertanto vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni. La Protezione Civile ricorda che per le trasgressioni a tali divieti si applicano le sanzioni previste dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353 e dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

Vento forte, alberi sradicati e danni a Porta Borsari

[Redazione]

mercoledì, 05 febbraio 2020 22:58 Alberi e pali caduti, semafori danneggiati, cartelli, transenne e coperture volati per il forte vento che da stamattina interessa la città. Sono decine gli interventi che, nel corso della giornata, la Polizia locale ha effettuato in varie zone. Le raffiche, infatti, hanno provocato danni di varia natura e in più punti, tanto che in supporto degli agenti sono stati allertati anche i volontari della Protezione civile per gli intervenuti di messa in sicurezza. La caduta più particolare, fortunatamente senza conseguenze, è stata quella dell'intera lastrina di copertura del timpano di Porta Borsari, posizionata da decenni. La struttura di materiale leggerissimo ha una mera funzione protettiva della porta dalle intemperie. Si tratta di vetroresina che serve a non far rovinare la pietra da pioggia e gelo, l'area è stata trasennata a protezione dei passanti e già nella mattina di domani sarà sottoposta alle verifiche dei tecnici. Già sentita la Soprintendenza per scegliere una nuova e più moderna tecnologia di protezione. Sono nove gli alberi caduti in città. Nel caso del grosso ramo caduto al suolo in via Fiumicello è stata interessata anche un'auto in sosta, mentre sono state due le auto danneggiate in via Stanga vicino la farmacia. Negli altri casi, che hanno riguardato via del Fortino, via Mantovana, via Lazzaretto e via Colonnello Fincato e via Sogare le piante abbattute non hanno provocato danni, ma rallentamenti alla viabilità visto che gli alberi sono precipitati sulla carreggiata. Grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, la situazione è tornata progressivamente alla normalità. Infine, un albero è caduto anche all'interno di un giardino pubblico in via Monzambano e un altro al parco maggolino in via Friuli. In tangenziale sud caduti due pini sulla carreggiata che hanno provocato un incidente tra un'auto e un mezzo pesante. La furia del vento ha messo in seria difficoltà anche semafori e arredo urbano cittadino. In via Mantovana, all'incrocio con via Girardi, e in via Gardesane le raffiche hanno danneggiato le paline semaforiche, così come un neon di illuminazione di un cartello lungo la T4 T9. In via del Pontiere, invece, è stato un cartello direzionale ad essere abbattuto, in via Campo Marzio alcune transenne sono state spostate, mentre in via dell'Autiere, all'incrocio con via Faccio, i new jersey, inizialmente rimossi dal vento, sono stati riposizionati correttamente. In via Bacilieri, new jersey spostati dal vento all'incrocio con strada Bresciana, mentre in via Montresor le transenne sono cadute su un motorino. Numerosi anche i pali abbattuti o inclinati. In due casi, all'incrocio tra via Ongaro e viale dell'Agricoltura e in via Poggiani, i pali sono caduti sulle auto in sosta. Mentre i pali Telecom piegati dal vento, in via Pancaldo e sul ponte del Saval, sono stati messi in sicurezza. Segnalati ad Agsm lighting i pali della luce con lampada penzolanti in via Casette San Antonio, via Macacarae via Lucio III. In piazza Risorgimento un cavo della luce è precipitato. Gli agenti sono intervenuti anche su segnalazione dei cittadini per finestre e infissi resi pericolanti dalle raffiche di vento. È successo in vicolo Cavalletto dove si è staccata la parte metallica di una persiana, mentre in via Rotari e in via Cantarane gli agenti sono intervenuti per il pericolo di caduta vetri sul marciapiede, a causa delle finestre che sbattevano. In Strada Genovesa, un telone è stato portato dal vento sui fili elettrici. In via Romagnoli un pergolato è precipitato da una palazzina andando a finire su un'auto parcheggiata, così come in via Zecchinato il vento ha fatto cadere un tendone dal primo piano, su un'auto.

Forte vento a Milano: tantissimi danni in città

Il forte vento a Milano di questi giorni sta causando tantissimi danni. Molti cittadini hanno richiesto l'intervento di vigili del fuoco

[Laura Cavallari]

Laura Cavallari | 5 Febbraio 20205 Febbraio 2020 | Notiziell forte vento a Milano di questi giorni sta causando tantissimi danni. Molti cittadini hanno richiestointervento di vigili del fuoco e della polizia locale per i problemi dovuti alle forti raffiche di vento. Tegole che volano dai tetti, ponteggi che cadono e tantissimi danni ad auto per via di rami e alberi caduti. Il forte vento a Milano ha fatto scattareallerta arancione ed è stata così attivata la sala operativa della Protezione civile.In svariate zone della città sono stati causati danni ad auto in sosta, per la caduta di rami ed alberi. Quattro auto in zona fiera sono state danneggiate dalla caduta di un ponteggio. In Corso Buenos Aires sono cadute delle tegole da un tetto che, per fortuna, non hanno provocato nessun ferito. Il vento, che è in fase calante, ha avuto il suo apice nella giornata di martedì 4 febbraio, ma si registrano ancora velocità medie intorno ai 40 km/h, con raffiche che raggiungono i 70 km/h.NewsletterResta aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolifeDati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini ne ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momentoCommentoQuesto sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Incendi boschivi: da domani (6 febbraio) attivo in Piemonte lo stato di massima pericolosità

[Redazione]

Attualità | 05 febbraio 2020, 10:52 Incendi boschivi: da domani (6 febbraio) attivo in Piemonte lo stato di massima pericolosità. Secondo il bollettino dell'ARPA Piemonte per le giornate di oggi, domani e venerdì, il numero di aree interessate da un rischio a categoria "molto elevata" sono in diminuzione, ma si consiglia comunque prudenza. L'incendio a Villar San Costanzo [INS::INS] avrà decorrenza a partire da domani (giovedì 6 febbraio) nella nostra provincia e su tutto il territorio della regione Piemonte lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi. La decisione è stata ufficializzata in ottemperanza alla Legge 353/2000 e alla regionale 15/2018 nella giornata di martedì 4 febbraio, e ha seguito la valutazione della situazione meteorologica in atto (e prevista) in regione: certamente gli ultimi due giorni di forti raffiche di Foehn, con i conseguenti scenari che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco in gran parte delle province, hanno contribuito alla presa di posizione. La cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita con successiva determinazione del Direttore della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio. Buone notizie, però, in questo senso, arrivano dal bollettino relativo al pericolo di incendi boschivi realizzato dall'ARPA Piemonte. I dati, espressi in classi di intensità di diverso colore e che comprendono le 58 aree di base del Servizio Antincendio Boschivo, si rifanno alla Scala Europea per il pericolo degli incendi boschivi e vengono rilasciati ogni giorno entro le 9 del mattino (con riferimento anche ai due giorni immediatamente successivi). Nella giornata di oggi (5 febbraio) ARPA segnala la presenza in Piemonte di 37 aree a rischio molto elevato, di cui sei (su dieci) appartenenti alla nostra provincia: le valli Varaita, Stura, Gesso, Vermentagna, Pesio, Tanaro, Mongia, Cevetta e le monregalesi, oltre all'Alta Langa Montana e la Langa delle valli Belbo, Bormida e Uzzone. Il primo giorno di decorrenza dell'ordinanza, fortunatamente, si prevede come molto meno pericoloso; le aree a rischio molto elevato in regione si riducono infatti a 15, di cui una soltanto della Granda (valli Tanaro, Mongia e Cevetta). La maggior parte delle aree cuneesi presentano un rischio comunque elevato, tranne quella corrispondente alle valli Gesso, Vermentagna e Pesio (rischio moderato). La situazione potrebbe migliorare ancora nella giornata di venerdì 7 febbraio: quattro aree a rischio molto elevato in regione, di cui nessuna nella nostra provincia, che presenta una maggioranza di rischio solo elevato. Unica area a rischio moderato, ancora quella corrispondente alle valli Gesso, Vermentagna e Pesio. [ico_author] simone giraudi

Da domani in tutto il Piemonte proclamato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi

Una decisione presa in accordo tra la Regione e la Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile Trasporti e Logistica, sulla base dei dati di Arpa

[Redazione]

La Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile Trasporti e Logistica, ha dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio piemontese a partire da domani, giovedì 6 febbraio 2020, sulla base del livello di pericolo e dei prodotti forniti dal Centro funzionale regionale Arpa Piemonte. Fondamentale per la prevenzione degli incendi prestare la dovuta attenzione e il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento. Nei periodi di massima pericolosità sono infatti vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescio di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio; è vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Le violazioni dei divieti e inosservanza delle prescrizioni comportano applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000, oltre alle sanzioni penali. Tutti i cittadini, inoltre, possono difendere il territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dalla Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio.

Incendi boschivi in Piemonte, dichiarato lo stato di massima pericolosità ?

[Redazione]

Approfondimenti Bruciano di nuovo i boschi: le fiamme alimentate dal vento minacciano i centri abitati 26 marzo 2019
Incendio del Sacro Monte, montagna in cenere: il giorno dopo si contano i danni 27 marzo 2019 Il Santuario è salvo dopo il grande incendio: le immagini girate dall'elicottero 22 aprile 2019 Va in valle per trovare il figlio, ma l'ex pompiere evita un incendio boschivo 30 aprile 2019 La montagna torna nuovamente a bruciare nella vallata: vigili del fuoco e Aib in azione 29 gennaio 2020 Le attuali condizioni meteorologiche di rischio hanno indotto la Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile Trasporti e Logistica, a dichiarare lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio piemontese a partire dal 6 febbraio 2020, sulla base del livello di pericolo e dei prodotti forniti dal Centro funzionale regionale Arpa Piemonte. Fondamentale per la prevenzione degli incendi è prestare la dovuta attenzione e il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento. Nei periodi di massima pericolosità sono infatti vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescio di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio; è vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Le violazioni dei divieti e inosservanza delle prescrizioni comportano l'applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000, oltre alle sanzioni penali. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dalla Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio.

Massima pericolosità incendi boschivi

[Redazione]

La Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile Trasporti e Logistica, ha dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio piemontese a partire dal 6 febbraio 2020, sulla base del livello di pericolo e dei prodotti forniti dal Centro funzionale regionale Arpa Piemonte. Redazione 5 Febbraio 2020 - 17:04

Commenta - Fondamentale per la prevenzione degli incendi prestare la dovuta attenzione e il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento. Nei periodi di massima pericolosità sono infatti vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescio di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma elettrica per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio; è vietata qualunque generazione di fiamma libera incontrollabile nel tempo e nello spazio. Le violazioni dei divieti in osservanza delle prescrizioni comportano l'applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000, oltre alle sanzioni penali. Tutti i cittadini, inoltre, possono difendere il territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dalla Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio. Facebook Twitter Google+ Pinterest